ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 45
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-845 al 40-849

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
21-22 Febbraio 1948

(sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 43-96. — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Sport a col. L. 180 la linea. Pubblicità economiche: regime testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8500, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ORE DRAMMATICHE IN CECOSLOVACCHIA

Polizia e popolo mobilitati a Praga

Mentre il primo ministro comunista denunzia agli ottanta mila adunati in piazza Keele la scoperta d'una vasta organizzazione mirante, d'accordo con agenti stranieri, ad abbattere con una rivolta armata la repubblica democratica, gruppi d'operai percorrono la città occupando i punti strategici della capitale

Klement Gottwald, primo ministro di Cecoslovacchia

Nostro servizio particolare

Praga, sabato sera.

Tutta la Cecoslovacchia è in allarme e da ogni centro si guarda alla capitale, nella convinzione generale che gravi avvenimenti stiano per maturare. Praga è rimasta sveglia tutta la notte e già all'alba colonne di popolo e di organizzati convergevano su piazza Keele dove alle 10 il primo ministro comunista Klement Gottwald prenda la parola per informare l'opinione pubblica degli ultimi sviluppi della situazione e della possibile soluzione dell'improvvisa crisi di governo.

Il lavoro è in questa drammatiche ore sospeso non solo nella grande metropoli, ma in tutta la nazione. In collegamento con Praga le numerose e potenti stazioni radio trasmettono il discorso del presidente al quale viene attribuita importanza storica.

Davanti ad una folla di 80 mila persone che si accalcavano nella Piazza della Città Vecchia, Klement Gottwald ha dichiarato che l'attuale crisi di governo è stata provocata «dai reazionari dell'interno, incitati e sostenuti dalla reazione straniera», nel quadro di una più vasta azione disgregatrice, che si è manifestata in questi ultimi tempi con gravi atti di sabotaggio e con una pericolosa attività di spionaggio.

«Noi — ha detto l'oratore — chiediamo che sia costituito un Governo d'elementi progressivi scelti in tutti i partiti e in tutte le organizzazioni sindacali. Noi vogliamo che le elezioni abbiano luogo entro la data ufficialmente stabilita come termine massimo e cioè il 30 maggio».

«Sapremo imporci»

Più oltre, il Primo Ministro ha proposto la costituzione di «Comitati d'azione» in tutto il paese.

«Questi organismi — egli ha sottolineato — debbono costituire la base di un nuovo Fronte Nazionale, che raccoglierà gli elementi democratici di tutti i partiti aderenti alla coalizione governativa».

Accennando ai dodici ministri dimissionari, l'oratore ha esclamato: «Il nostro popolo ha sofferto troppo e troppo a lungo per tollerare che ritornino al Governo della Repubblica questi agenti della reazione interna ed internazionale». Attaccando le «forze reazionarie», Gottwald ha detto: «Quei signori non si facciano illusioni. Noi non consegneremo mai nelle loro mani, a nessun costo, le forze della polizia repubblicana».

Mentre la neve comincia a cadere sulla folla e sulle innumerevoli bandiere nazionali, sovietiche e dei sindacati, il Primo Ministro ha concluso affermando che il popolo della Cecoslovacchia «saprà imporre la sua volontà» e che «la divisa di Masaryk e della Repubblica è sempre la stessa: la verità vince!».

Ha quindi preso la parola la Vice-Presidente del Comitato provinciale del partito socialdemocratico di Praga, Vlasta Tousova-Petrankova, la quale ha fatto appello a tutti i partiti perché «si sbarazzino dei capi reazionari e si uniscano al Primo Ministro Gottwald, per formare un nuovo Fronte Nazionale». La tempesta d'applausi, che aveva accolto la conclusione del discorso di Gottwald, si è rinnovata quando l'oratrice ha lanciato l'appello alle donne e agli uomini democratici di tutta la Cecoslovacchia per la costituzione di una grande «fronte popolare nazionale».

Benes, presidente della repubblica cecoslovacca.

La folla ha quindi approvato per acclamazione un'ordine del giorno nel quale, fra l'altro, è detto: «Noi chiediamo con la massima energia al Presidente Benes d'accettare le dimissioni dei ministri dei tre partiti che hanno voluto ritirarsi dal Governo. Noi vogliamo un Governo presieduto da Klement Gottwald e senza ministri reazionari».

Alle 11,50 il presidente Benes riceveva nel suo ufficio il Primo Ministro. Subito dopo il colloquio un comunicato della Presidenza della repubblica annunciava che erano state accettate le dimissioni presentate ieri dai ministri dissidenti.

Prima dell'inizio del discorso di Gottwald, comunisti del ministero dell'Interno e dell'esecutivo comunista cecoslovacco, dopo avere ripetuto che, con le loro dimissioni, «gli elementi reazionari si sono messi fuori del Fronte popolare unendosi all'opposizione sovvertitrice» hanno ammonito gli avversari che «in appoggio al governo di Gottwald, che rimane incrollabilmente al suo posto, sono state prese le più ampie ed energiche misure per mobilitare senza indugi tutto il popolo lavoratore in difesa dell'ordine e della sicurezza della repubblica.

Tra coloro che sono denunciati come i capi della «cospirazione armata» il più preso di mira è il socialista Bravomir Raiki definito «spia degli Stati Uniti» e che avrebbe svolto la sua attività d'accordo con agenti del gen. Wladislav Anders, ex-comandante delle truppe polacche in Italia.

Altro capo della cospirazione sarebbe il gen. Prokala, che pure manteneva contatti coi fascisti ucraini, e raccoglieva informazioni sul dislocamento delle forze armate cecoslovacche a beneficio, di «una certa potenza straniera».

Quando Gottwald ha iniziato a parlare nella grande piazza erano già ammassati oltre ottantamila comunisti e sindacalisti, ma altre colonne continuavano ad affluire.

Nello stesso tempo gruppi di operai e di attivisti requisivano e saccheggiavano autobus e tarpedoni per dislocarsi nei punti strategici della città «allo scopo di tenere in saldo possesso la situazione».

Azione serrata

Da ieri notte per ordine del ministro comunista dell'Interno tutte le forze di polizia sono state mobilitate «in servizio speciale».

La situazione è come si vede estremamente tesa e gli osservatori non escludono che i comunisti si preparino, se gli sviluppi lo richiederanno, a un colpo di mano per procedere poi ad elezioni plebiscitarie capaci di suggellare la conquista totalitaria del potere.

L'unione comunista procede a ritmo estremamente serrato.

Le sue principali manifestazioni sono le seguenti:

1° Impegno di rimanere al Governo anche senza coloro che «abbandonano» il governo stesso.

2° Convocazione per domenica di 8000 delegati dei Consigli di fabbrica di tutto il paese. Gli anticomunisti affermano che questi delegati sono stati accuratamente selezionati dai comunisti.

3° Accuse agli avversari di essere cospiratori e collaboratori delle spie straniere e dei sabotatori.

4° Appello a «tutto il popolo lavoratore» per la costituzione di un «solido fronte nazionale per appoggiare il Governo Gottwald».

5° Intervento delle organizzazioni partigiane le quali proclamano che sapranno «difendere i frutti della rivoluzione nazionale» e lanciano appelli ai loro aderenti perché «si tengano pronti».

6° Convocazioni di comitati popolari in tutto il paese e appelli ai lavoratori perché «si preparino all'azione».

7° Sfilata per le vie della capitale di formazioni di giovani comunisti con cartelli recanti scritte di questo genere: «Vogliamo un Governo Gottwald senza elementi reazionari».

8° Intensificazione della campagna di stampa contro i «profittatori» e gli industriali «pirati del Piano biennale».

In tutte le aziende industriali della Cecoslovacchia fervono i preparativi per il Congresso dei Consigli di Fabbrica che si svolgerà domani e lunedì nella capitale. Negli stabilimenti, i lavoratori hanno scelto i loro delegati al Congresso ed hanno votato mozioni che chiedono la pronta attuazione urgente della legge sulle assicurazioni sociali, la riforma agraria, la diminuzione della pressione fiscale sui piccoli contadini e sugli artigiani, la nazionalizzazione delle aziende per il commercio all'ingrosso e la votazione della nuova Costituzione.

h. f.

Ai funerali della principessa Jolanda

Nitti colto da grave malore

Nella sede dell'Ambasciata americana la figlia e alcuni sanitari gli apprestano le prime cure, mentre nella folla si spargeva la voce che lo statista avesse cessato di vivere

Roma, sabato sera.

Mentre si svolgevano i funerali di donna Antonia Nitti, si è verificato un gravissimo incidente, che ha vivamente impressionato l'enorme folla che seguiva il feretro. Proprio dinanzi alla sede dell'ambasciata americana, all'improvviso l'on. Francesco Nitti si è abbattuto al suolo. Subito soccorso dai presenti, il vecchio parlamentare, che pareva non desse più segno di vita, è stato trasportato nell'interno dell'ambasciata, dove la figlia Filomena, con il marito prof. Bovet, il direttore dell'Istituto centrale di sanità di Roma prof. Domenico Marotta e i sanitari della Ambasciata hanno prestato le prime cure al parlamentare. Intanto dinanzi all'Ambasciata la folla si accalcava, per sapere qualche notizia. Si era sparsa la voce che l'on. Nitti avesse cessato di vivere.

Il corteo funebre, che si era mosso alle 10,30 dalla casa di Nitti in via Ludovisi, continuava intanto il suo triste percorso diretto al Verano. Sul carro, preceduto da una banda militare, la bara, in legno chiaro con borchie dorate, era stata lasciata da valletti della Camera.

Dietro il carro una folla di notorietà e personalità del mondo politico: il presidente della Assemblea Costituente on. Terracini, con un gruppo di deputati, l'on. Vito Reale, i rappresentanti del governo.

Il corteo si snodava quasi nella triste mattinata piovosa e da via Ludovisi svoltava in via Veneto quando Nitti è spirato.

Lo spavento e l'allarme sono stati assai vivi, data anche l'età dell'illustre parlamentare che in questi ultimi tempi è stato colpito da gravissimi lutti: la vecchia mamma e due figli, ai quali egli era attaccatissimo, sono deceduti. Per quanto l'on. Nitti avesse dimostrato un coraggio e una rassegnazione che stupivano gli intimi, la sua fibra ne era rimasta scossa.

Da circa mezzo secolo egli viveva con donna Antonia, dalla quale non si era mai separato. Ella gli era stata vicina durante i lunghi e duri anni dell'esilio e aveva sempre confortato e incoraggiato il marito, anche nei momenti di maggior depressione. Nitti, quando la moglie morì, disse quasi all'improvviso: «E' finita anche per me; la mia vita non ha più scopo». E si accasciò.

Non volle lasciare neppure per un istante la stanza trasformata in camera ardente e si può dire che non si è riposato da quel momento se neppure un'ora.

Pronto alla commozione, il suo dolore non aveva trovato una lacrima. Solo quando l'onorevole Orlando al momento in cui il carro era mosso aveva pronunciato un'orazione funebre, ricordando la vita dell'estinto, Nitti era prorotto in singhiozzi; ma poi si era fatto forza ed appoggiandosi al bastone aveva seguito il feretro.

Mentre telefoniamo l'onorevole Nitti si trova ancora all'ambasciata americana. Si attendono notizie da un momento all'altro.

La polemica Togliatti-Sforza per l'accordo con la Russia

Brusca presa di posizione dei saragatiani sulla questione della tregua elettorale - I partiti occupati nella scelta dei candidati - Domani giornata di discorsi in tutto il Paese da parte di esponenti politici e di membri del Governo

Roma, sabato sera.

Una brusca presa di posizione sulla questione della tregua elettorale viene preannunciata dai saragatiani per la prossima riunione del Comitato d'intesa fra i partiti, convocato per mercoledì. «E' inutile e grottesco — si dice — che a Roma si concordino gli appelli al Paese, mentre in provincia comunisti e fusionisti stroncano i comizi avversari».

E citano il fatto avvenuto a Copparo, in provincia di Ferrara, dove un oratore saragatiano, Villani, avrebbe dovuto tenere un comizio nel teatro comunale, ma esponenti locali del Fronte e con minacce intimidatorie, hanno impedito alla folla di assistere».

«Ora — rilevano i saragatiani — la tregua così concepita assumerebbe aspetti di una mistificazione, con la quale, con una parvenza di neutralità coloro che l'hanno brevettata intendono perpetuare un sistema di sopraffazioni».

I comunisti sono ora impegnati in due polemiche, la prima delle quali, di grande importanza, è quella sui rifornimenti di grano sovietico. Si annuncia per domani una risposta di Togliatti al conte Sforza.

Il ministro degli Esteri, come si sa, ha invitato i comunisti a fare opera di persuasione verso i compagni russi perchè non insistano nel pretendere che i rifornimenti siano preceduti dal pagamento delle riparazioni. E pertanto la risposta di Togliatti è attesa con un certo interesse.

La seconda polemica riguarda gli stanziamenti per il Mezzogiorno. I comunisti affermano che si tratta di stanziamenti puramente elettorali, in quanto il Governo non dispone dei fondi stanziati.

«Ora — essi si chiedono — intende il Governo ricorrere al trucco, oppure lasciare che gli stanziamenti restino sulla carta? A mano che — essi affermano — le somme non siano stornate dagli stanziamenti deliberati in precedenza dallo stesso Governo per i lavori nelle provincie settentrionali».

E questo dubbio i comunisti appoggiano con la frase contenuta nel comunicato ufficiale secondo la quale «oggi sono le regioni italiane economicamente più progredite, le quali, con spirito di solidarietà, offrono la mano al Mezzogiorno e alle isole, per costruire gli alcuni degli strumenti che sono il presupposto della vita civile».

Da parte governativa si risponde che questa interpretazione è insostenibile «poichè il Nord deve venire incontro ai bisogni del Mezzogiorno solo favorendone lo sviluppo, senza per questo dover rinunciare ad alcuna delle sue risorse».

Per quanto riguarda i mezzi finanziari, oltre allo sforzo economico che il Governo intende compiere, si fa assegnamento anche sul piano Marshall in cui rientra il programma per il Mezzogiorno, per la cui pronta attuazione si sono già preparati i piani particolareggiati e sono stati dati ordini di esecuzione.

I partiti sono sempre molto occupati per le liste elettorali e la scelta dei candidati. Riunioni sono previste anche oggi e per domani si prevede una intensa domenica con discorsi in tutte le città italiane e l'intervento di alti esponenti dei partiti e del governo.

Per quanto riguarda la tattica elettorale, i socialisti di Nenni deplorano che a Pescara, nonostante i voti socialisti siano stati preponderanti, il partito abbia perduto quattro seggi a vantaggio dei comunisti, perchè gli elettori non hanno tenuto conto delle istruzioni ricevute, disperdendo le preferenze.

Superato il periodo di incertezza conseguente alla guerra, l'A.G.I.P. ha richiesto la concessione di oltre due milioni di ettari ove svolgere le ricerche di petrolio in Sardegna alle aree da essa già detenute ed ha formulato il suo programma di ricerche e di produzione per il triennio 1948-'50 nel cui complesso sono inquadrati lavori di indagine geologica e geofisica e di perforazione per 6 miliardi e mezzo di lire.

Il programma abbraccia nel suo insieme tutta la pianura padano-veneta e la fascia litoranea marchigiana. Nel quadro dei lavori di ricerca lo studio della struttura di Pontelenure-Cortemaggiore, a breve distanza da Salsomaggiore, assume un interesse di primo piano. Un complesso piano di lavori e di coltivazioni è previsto anche per Lodi.

La capacità di produzione del campo attraverso i primi quattro pozzi produttivi è attualmente di 150 mila metri cubi giornalieri e con il ritmo assunto dalle perforazioni, di cui altre cinque ora in corso sull'area produttiva, potrà salire alla fine del 1948 a circa 600 mila metri cubi al giorno. Negli anni successivi i sondaggi che verranno eseguiti porteranno la produzione a 900 mila metri cubi. Con le dette produzioni giornaliere si prevede che l'azienda potrà provvedere alle spese relative.

Nei prossimi mesi sarà effettuata la posa in area di un metanodotto che collegherà il campo di Lodi, passando per quello di Ripalta, con la zona industriale di Dalmine e di Bergamo e, attraverso il quale, potranno essere trasportati i 350 mila metri cubi giornalieri di gas. Altrettanti potranno essere forniti a Milano e alle attigue industrie per mezzo del metanodotto già esistente lungo la via Emilia e dal raddoppio di questo in progetto per il tratto Lodi-Milano.

In Francia si prospetta lo scioglimento della Camera

Ma i giuochi parlamentari non appassionano più le masse, che si preoccupano solo dei prezzi delle uova, delle bistecche e del burro

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il ritiro dei biglietti da cinquanta franchi ha costretto i diversi partiti di abbandonarsi alla demagogia.

Ognuno, comunisti in testa, e talvolta anche i partiti della maggioranza governativa, si è fatto il campione di coloro che sono stati costretti a depositare nelle casse dello Stato il proprio gruzzolo in banconote di grosso taglio.

Votando la legge, l'Assemblea aveva autorizzato il governo a decidere lui stesso entro due mesi della data e delle modalità del rimborso.

Ora sono trascorse appena tre settimane che la legge è stata votata ed i partiti continuano a fare a gara per premere sul governo affinchè rimborsi subito la somma che ha ricevuto.

Due giorni fa la Commissione delle finanze adottava con 33 voti contro 19 un progetto di legge per il rimborso in questione entro il 15 aprile.

Ieri, all'inizio della seduta dell'Assemblea Nazionale, quando il ministro Georges Bidault stava per riaprire la discussione sulla politica estera della Francia, chiese la parola il comunista Ducloz per domandare la discussione d'urgenza sul progetto di legge, cui abbiamo accennato, votato il giorno prima dalla Commissione delle Finanze malgrado l'opposizione del Governo.

Schuman non lo permise. A sua volta salì alla tribuna e disse: «Il Governo ha preso la responsabilità di una esperienza: intende fare di tutto affinchè riesca. In nessun caso e per nessuna ragione il Governo accetterà di lasciare intaccare la sua autorità. Chiedendo all'assemblea di non accettare la discussione immediata, pongo la questione di fiducia».

Il voto interverrà martedì prossimo. Tale voto permetterà a Schuman di tastare il polso della sua maggioranza. Il giornale *Combat* avanza la ipotesi che se questa ...velasse una certa febbre, e si dimostrasse poco disposta a prendere la responsabilità di provvedimenti impopolari per paura di future elezioni generali, la cui minaccia è sempre sospesa sull'assemblea, il Capo del Governo potrebbe essere indotto a chiarire la situazione, chiedendo un voto sullo scioglimento della Camera. Respinto lo scioglimento, e più tranquilli sulla lunghezza del loro mandato, i deputati potrebbero allora continuare il loro compito senza timore.

Ma questi giuochi parlamentari non appassionano più la massa. Tutto ciò che avviene all'Assemblea Nazionale non ha più un eco molto profonda nel paese. L'attenzione della gente non è più rivolta alle dichiarazioni di Schuman, di Mayer o di Thorez, ma al prezzo delle uova, delle bistecche e del burro. Tutto si riduce a una questione di ventre e un nuovo esperimento del ribasso obbligatorio dei prezzi del 10 per cento, analogo a quello che Blum tentò nel gennaio dello scorso anno senza successo, potrebbe essere ricominciato tra breve.

L. Mannucci

La sentenza di Novara

Due condanne all'ergastolo e due a trenta anni — Pene minori agli altri imputati

Novara, sabato sera.

Il processo dei boscaioli omicidi è terminato dopo oltre tre ore e mezza di discussione in camera di consiglio, la Corte ha dichiarato colpevoli i quattro maggiori imputati dell'assassinio di Antonio Montaldo, l'industriale genovese strangolato nel luglio 1946 al passo del Fornalino a scopo di rapina, e condanna Cesare Bionda e Secondo Ruga alla pena dell'ergastolo, ed Ercole Roani e Pierino Bionda a trent'anni di reclusione.

I condannati, alla lettura della sentenza, impallidiscono, quindi si abbandonano a una scena di disperazione lasciandosi andare di schianto sulle panche della gabbia. Nell'aula erano presenti, oltre ai fratelli, altri parenti della vittima, giunti stamane da Genova per assistere alla udienza conclusiva del processo.

Gli altri otto minori imputati sono stati condannati a pene varianti da quattro anni e sei mesi a due anni ciascuno di reclusione.

Il miracolo in busta

Reggio Emilia, sabato sera.

Tutte le speranze erano ormai perdute per la signora Giuditta Solmi Cimenti, ricoverata in una clinica di Reggio Emilia perchè colpita da peritonite perforante e da paralisi intestinale.

Giunta la notizia delle disperate condizioni della donna a sua cognata, residente a Roma, costei si affrettava a spedirle per busta un pizzico di terra dell'ormai famosa grotta della Madonna della Rivelazione. Il sacro tarriccio, subito applicato da una religiosa sul corpo della malata, la faceva rapidamente guarire tanto che essa ormai è tornata a casa del tutto ristabilita. Sull'eccezionale caso medici e religiosi non si sono ancora pronunciati.

Documenti sul ventennio

Confessioni di Vittorio Mussolini

«Quando si vi chiama Vittorio Mussolini, bisogna soprattutto cercare di farsi dimenticare od è per questo che qui, in Argentina, io sono Carlos Maina. Vi sono arrivato senza mezzi, dedico a trovar lavoro in una

dei miei due mestieri: il alcuna e l'aviazione, e se mi sono tenuto nascosto lunghi mesi è stato per il timore di essere espulso. Tramite il Cardinale Arcivescovo di Milano, fui preso per lasciare l'Italia subito dopo la fine della guerra. Quattro volte mi presentai alle autorità alleate e ogni volta mi si ripeteva che non avevano nulla di speciale da rimproverarmi. Finalmente in Argentina ritorno veramente alla vita. Mi è stata concessa l'autorizzazione di soggiorno e da aprile dello scorso anno posso muovermi liberamente. Mio suocero possiede qui una importante industria tessile e presto mi raggiungeranno mia moglie e i miei due figli. Non mi manca nulla. Desidero solo di essere riservato.

«Posso altro giurare che non tento colle per nessuno e nessun ricatto. Ci tengo a fare alcune precisazioni che potrei chiamare la mia «confessioni» e dire quello che su delle decisioni storiche dell'Italia, della vita intima di mio padre e di certi ministri che non furono mai chiariti, come quella della esecuzione di mio cognato Galeazzo Ciano».

Questa dichiarazione è stata fatta da Vittorio Mussolini, nel consegnare a un'agenzia americana le «confessioni» che saranno pubblicate da lunedì su «Stampa Sera». Sono divise in cinque capitoli che consentono ai lettori una maggiore conoscenza dei giorni tragici della dichiarazione di guerra. Essi mostrano come Mussolini, sotto gli occhi del figlio, tessesse l'Italia nel conflitto a fianco della Germania, come vivessero nell'intimità il dittatore e la sua famiglia, e contribuiscono a strappare il mistero sull'affare Ciano e le sue conseguenze, sulla scissura tra Ciano e il suocero su quella fra Mussolini e donna Rachele e infine sugli ultimi giorni dell'infausto regime. Nella sua rivelazioni Vittorio Mussolini racconta anche come sarebbe Claretta Petacci e il colloquio avuto con lui, dopo diverse visite per la prima volta in uno studio tedesco di cinematografia a Neubabelsberg.

Un colpo mancato di quattro banditi

Modena, sabato sera.

Verso il mezzogiorno di ieri, due impiegati della fabbrica di esplosivi SIPE di Spilamberto, Umberto Biagi e Umberto Galli, mentre si trovavano sulla via Vignolese di ritorno da Modena, ove avevano riscosso presso un locale istituto di credito la somma di quattro milioni e 800 mila lire destinata quale paga delle maestranze, venivano raggiunti da una «1500» scura dalla quale scendevano quattro individui mascherati e armati.

La scena è stata fulminea. Strappata d'un colpo dalle mani di uno dei due impiegati una rigonfia borsa di pelle, i banditi, convinti di aver fatto il grosso colpo, ripartivano velocemente. La borsa non conteneva invece che 800 mila lire poichè i due impiegati avevano accuratamente nascosto i 4 milioni nell'interno dei loro soprabiti.

Accende la stufa con diecimila lire

Rovigo, sabato sera.

Certa Miari Angela di anni 46 da Guarda Veneta, non troppo pratica nel maneggiare denaro, scambiava un biglietto da 10 mila lire per un qualsiasi pezzo di carta e con questo accendeva la stufa. Più tardi la donna s'accorgeva dell'errore, ma ormai non c'era più nulla da fare. La Miari è disperata.

ASTOR - DORIA
Domani ore 10,15
GRANDE MATTINATA
a prezzo unico ridotto L. 250
PER CHI SUONA LA CAMPANA
con INGRID BERGMAN e GARY COOPER
Orario spettacoli:
10,15 - 13,10 - 16 - 18,35 - 21,20

In omaggio alla tregua elettorale il monarchico on. Roberto Lucifero (a sinistra) fraternizza col repubblicano on. Facchinetti in un locale di Roma.

CRONACA CITTADINA

Vietato i cortei e l'uso di divise

Rappresentanti di tutti i partiti in giunta per la tregua elettorale

Nell'ufficio del sindaco, on. Negarville, si sono riuniti alle ore 12 di oggi i rappresentanti delle sezioni cittadine dei diversi partiti allo scopo di costituire un Comitato di intesa per la libertà elettorale. Sono intervenuti: l'on. Montagnana per i comunisti, l'on. Giua per i socialisti, l'on. Chignoli per i lavoratori socialisti, l'avv. Sibille per i democristiani, il dott. Bonino per i liberali, il dott. Picco per i repubblicani, il dott. Piazza per i monarchici, il rag. Sobrito per i qualunquisti, Osella per i contadini.

L'iniziativa — com'è noto — è stata presa dall'on. Negarville su proposta della Giunta municipale. Essa era stata caldeggiata dal Comitato centrale per la libertà elettorale nel paragrafo ottavo dell'appello rivolto al Paese, firmato da tutti i capi gruppo parlamentari.

Ha preso per primo la parola il Sindaco. Egli ha rilevato come la parola «lotta» per le elezioni non deve far pensare alla parola «guerra». La lotta elettorale — come dice il manifesto del Comitato centrale — deve essere paragone fra programmi politici, gara per i più capaci e i più adatti; lotta che deve svolgersi con spirito patriottico e democratico senza acredine e senza rancori.

In Torino le competizioni elettorali si sono svolte finora in un'atmosfera di calma e di pacifica attesa; la Commissione cittadina per la tregua elettorale ha appunto lo scopo di convincere, con azione più diretta di quella del Comitato centrale, gli aderenti dei singoli partiti a rispettare gli avversari.

L'accordo è stato raggiunto all'unanimità su uno dei punti essenziali del manifesto. I rappresentanti di tutti i partiti si sono impegnati a non affiggere pubblicità murale nel centro della città, e precisamente in via Roma, piazza S. Carlo e piazza Castello. Per le altre zone, viene rivolto un caldo invito perchè la pubblicità tenga conto della necessità di risparmiare monumenti ed edifici artistici e di non ricorrere all'impiego di materiali coloranti e deturpanti per scritte di qualsiasi genere.

Più discusso è stato il punto secondo, ma infine anche su questo è stato raggiunto il pieno accordo: da oggi a tutto il 18 aprile sono vietati i cortei e — come già si sa — l'uso delle divise. Per quanto riguarda i contraddittorii durante i comizi in luogo aperto, questi sono pure vietati, in base alla disposizione del proclama nazionale; per i comizi in luogo chiuso è ammesso invece il contraddittorio, ma solo, se l'avversario dell'oratore abbia presentato richiesta prima dell'inizio del discorso di questi.

L'appello della Giunta tra i partiti verrà diffuso in serata alla cittadinanza.

Intanto, mentre si avvicina il termine per la presentazione delle liste elettorali e dei relativi contrassegni, le segreterie dei diversi partiti sono all'opera per ultimare la compilazione dei nomi dei candidati, sia per i deputati che per il Senato.

Non sono attese novità grosse; l'unica sorpresa può essere presentata dalla fusione delle liste del partito socialista dei lavoratori e del partito repubblicano.

Entrambe le direzioni, da Roma, hanno autorizzato recentemente le trattative per la presentazione di liste comuni almeno per quanto riguarda le elezioni del senatori; a Milano l'accordo è già stato raggiunto, ed anche a Torino questo si presenta quasi certo. Contatti sono in corso fra le direzioni cittadine del P.S.L.I. e del P.R.I. per la presentazione d'una lista unica anche per le elezioni dei deputati. In caso di fusione, il blocco a cui parteciperà anche il movimento di Ivan Matteo Lombardo, assumerà come contrassegno gli elementi fondamentali di «spirou» simbolo del P.S.L.I. Per il P.R.I. si fanno i primi nomi: Antonicelli, Broglio, Werthmüller, Bachi ed altri, alcuni dei quali verranno presentati nella lista degli aspiranti senatori.

Per i socialisti di Saragat e repubblicani lista unica?

Lo sfidante Victor Ferrari.

Il napoletano Amato attuale campione del mondo di ballo

A tempo di "valzer" e di "spirou"

Una maratona di cinquanta giorni

Per il titolo di campione mondiale di danza

Il 28 febbraio s'avvicina a Guido D'Amato e Vittorio Ferrari i campioni della resistenza nel ballo stanno ultimando gli allenamenti. Fra i due avversari è in corso, come è noto, una originale sfida: il D'Amato dopo aver danzato a Milano per 350 ore consecutive è ottenuto il riconoscimento di campione del mondo, si era visto infirmare la validità del titolo dal torinese Ferrari, che vantava un precedente d'eccezione: 43 giorni, 966 ore di ballo al Casino di Buenos Ayres, primato stabilito prima del periodo bellico.

A cotanto annuncio, D'Amato non si scompose; arrivò fresco fresco nella nostra città ed andò a trovare il suo competitore. Il risultato del laborioso colloquio fu la decisione di un «tête à tête» fuori dell'ordinario, una sfida per stabilire, in un confronto diretto, la superiorità mondiale in questa specialità dello maratone di danza.

Al riguardo è stato depositato presso notaio il regolamento della competizione che fissa un riposo di 15 minuti ogni ora per i due ballerini, senza che essi si allontanino dalla pista. Avranno a loro disposizione un gruppo di ballerine a danzeranno ininterrottamente al suono di un'orchestra e di un radiogrammofono. Sarà loro concesso di variare la loro maratona con balli moderni ed antichi. Dopo aver danzato qualche centinaio di ore, un bel «boogie-woogie» pare metterà indiscutibilmente per sgranchire le gambe. Presiederà la giuria il maestro Rinaldi.

L'inizio è per il 28 febbraio al padiglione già eretto per la Fiera Enologica in piazza Carlo Alberto.

Naturalmente la sfera chiuderà i propri battenti prima che le prove sia finita, poichè i due avversari contano di ballare sino al 25 marzo. A meno che tutto non si risolva in una carnevalata in ritardo.

Cedole di prenotazione per i generi tesserati

La distribuzione della nuova carta annonaria, avrà termine il 27 febbraio. Da oggi sino al 4 marzo i consumatori potranno prenotare: pane, generi da minestra, riso, olio, grassi, burro con le cedole della carta marzo-giugno. La prenotazione dello zucchero dovrà essere distinta: bambini sotto gli 8 anni; ragazzi sino a 18 anni; adulti sino a 65 oltre i 65.

Per i generi da minestra i dettaglianti dovranno legliare colla cedola «generi da minestra» di marzo tutte le cedole di prenotazione pane e generi da minestra dei mesi di aprile-maggio-giugno, e consegnarle in mazzette da 100 suddivise in tre categorie di età: da 0-8 anni; da 9-65; oltre i 65 anni.

I diabetici, muniti di certificato medico, potranno prenotare il pane dietetico presso i panifici: via S. Secondo 26, via XX Settembre 1; via Garibaldi 36.

Le carte annonarie rilasciate dai altri Comuni della Provincia vengono prepolate «spiantate» per il pane, previa stampigliatura da parte dell'Ufficio Disciplina Comunali.

GUGLIELMO GIANNINI DICE:

"Gli avversari politici mi hanno preparato la neve,,

Alle 12 Giannini è arrivato a Torino: c'era un gruppo di fedeli, freddo, nevicava. Giannini ci è sembrato ingrassato e meno vivace. Forse per via dei maglioni. Ha uno trances» tabacco, il monocolo; in mano, una cannetta di bambù.

Dice: «Sono furibondo con quell'avversario politico di Torino che mi ha preparato la neve». Sarà un discorso interessante: Per chi la battuta?

«Per nessuno. C'è la tregua. Dirò le stesse cose che nelle altre città».

Poichè Giannini, improvvisa, possiamo sempre aspettarci qualcosa di inedito. Il discorso, come prestabilito, verrà tenuto in piazza, salvo che il tempo peggiori.

Gli chiediamo: «A Napoli non stimano i torinesi. Lei cosa ne pensa?» e Adoro le torinesi, ma mi sono anche simpatici gli uomini». E la risposta, in vista di un discorso, era ovvia.

Comizi di domani

— Alle donne elettrici parleranno al Carignano, alle 10, Carla Gerabelli Orlando e l'on. Badini Confalonieri.

— L'on. Calamandrei, del Movimento Socialista G. L. parlerà alle 10,30 nel teatro Gobetti sul tema: «Problemi attuali del Socialismo italiano».

— Per il Fronte del Lavoro, alle ore 10, parleranno in borgata Mirafiori: Colla a Grugnano; al cine San Paolo: Jacometti a Pastore; al cine Star: Ravera e Fol. A barriera Milano, cine Sociale: prima assemblea costituiva della Donnulia popolare: assessori Cosgiola, Guglielminetti, Elvira Pajetta.

Due degli imputati si sottraggono agli sguardi dei curiosi, mentre escono dall'Assise per salire sul cellulare.

Le richieste del P. M. per i giovani assassini

Ergastolo per il Battistoni e trenta anni per i complici

Sono sfilati stamane alcuni testi a difesa dei quattro giovani colpevoli dell'assassinio della signorina Giuseppina Aliutto. Testimonianze generiche, di scarso interesse essi hanno fornito: un frate, parlando del Battistoni, ha dichiarato che all'oratorio si è sempre comportato sempre un bravo bambino; una monaca, che ebbe l'imputato come scolaro per quattro anni, ha detto che il ragazzo non le sembrava diverso dagli altri; anzi era timido e nelle dispute le buone non era lui a darle: di solito le prendeva.

Più interessanti sono state invece le deposizioni a favore dei Bianchi il quale ebbe un'infanzia triste: il padre abbandonò la famiglia ed egli, ancora in tenera età, dovette ingegnarsi a guadagnare per aiutare la madre e il fratellino. Gli mancò una guida ed egli crebbe quasi abbandonato a sè stesso.

Ha preso quindi la parola il P. G. Berruti il quale, seguendo un sistema inconsueto, ha fatto precedere la requisitoria dalla richiesta delle pene. Il magistrato ha accusato Aldo Battistoni di concorso in omicidio e tentata rapina aggravati e di aver indotto a commettere tali reati persone minori degli anni 18; di concorso in omicidio e tentata rapina aggravati ha pure accusato il Marchese, il Bianchi e il Baravalle accordando ai primi due la diminuente della minore età e al terzo l'attenuante della semiinfermità mentale. Concludendo ha richiesto per il Battistoni la pena dell'ergastolo con l'isolamento per un anno e per gli altri imputati tant'anni di reclusione con tutte le conseguenze di legge. Il P. G. è quindi passato a sviluppare le tesi che l'hanno portato a tali conclusioni.

Un uomo impiccato in corso Svizzera

La Croce Verde [illegible] in corso Svizzera 164, dove era stato ritrovato il corpo di un uomo impiccato. Nulla poteva più essere fatto per il disgraziato, poichè la morte era già sopravvenuta. Si ignorano per ora le generalità del suicida ed i motivi che possono averlo spinto a mommettere l'atto insano. Delle indagini si interessa il commissariato di P. S. San Donato.

Furto di rame. — I carabinieri hanno chiuso le indagini sul furto di lamiere avvenuto in una fabbrica del Lingotto. Gli autori Rino Bertolini e Romano Lazzero sono stati rilasciati.

Un falso medico ricercato dalla polizia

Un giovane settantenne, spigliato e simpatico, si recava a Rivalta e riusciva ad introdursi in diversi ambienti della città presentandosi come il dottore in medicina Ruggero Porta, figlio del l'on federale di Como Carlo Porta, fucilato dai partigiani. Qualificandosi per specialista in psico-analisi, e impietosendo i suoi ascoltatori colla narrazione delle tristi vicende patite, riusciva a introdursi in numerose cliniche e studi medici, dove rubava o truffava numerose persone. Risulta ora alla Questura che lo pseudo Porta si troverebbe nella nostra città. Egli è attivamente ricercato.

Prossima manifestazione dei senza lavoro

Il Comitato di agitazione dei disoccupati dell'Alta Italia ha fissato, per il 29 febbraio prossimo, in tutte le città del settentrione, una riunione di protesta del senza lavoro che intendono così riaffermare le loro rivendicazioni: apertura delle scuole di specializzazione, immediato inizio di lavori pubblici, ripartizione dei fondi raccolti, ecc. Gli organi sindacali ritengono che dopo l'assemblea alla O. d. L. i convenuti daranno corso ad una pubblica manifestazione.

Edili, tessili e assuntori spazzaturai

I disoccupati dell'edilizia hanno tenuto stamane una riunione alla C. d. L. con la partecipazione di un migliaio di appartenenti alla categoria. Una commissione di disoccupati si presenta oggi alle 16 in Prefettura.

Anche i lavoratori dell'industria tessile si sono presentati stamane in Prefettura per chiedere che venga mantenuto l'orario di 40 ore settimanali.

Stamane alle 11 gli assuntori spazzaturai si sono presentati in Prefettura per chiedere la sollecita risoluzione di una vertenza con il Municipio, che data ormai da tempo, riguardante il pagamento di alcune spettanze, dall'ottobre ad oggi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ozzello Ermogene

d'anni 54 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira Trigona, i parenti tutti e l'affezionata Rina.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 10,30, da via Nizza 32 bis. Il presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-018

Pacchi viveri gratuiti distribuiti ai disoccupati

Per interessamento del Prefetto, della C. d. L. e del Comitato agricolo, da martedì prossimo, alle ore 9, presso l'ufficio di via Perrone 1, avrà inizio una distribuzione di buoni gratuiti per il ritiro di generi alimentari per i disoccupati capo famiglia che si trovino nelle seguenti condizioni: 1) iscritti all'Ufficio di collocamento entro il 31 gennaio; 2) non si sia, nel nucleo familiare di 4 persone o meno, alcun componente che lavori.

Le distribuzioni seguiranno il seguente ordine secondo la lettera iniziale dei cognomi: A: 24, 25 febbraio; B: 26, 27, 28; C: 1 e 2 marzo; D, E: 3, 4; F, G: 5, 6, 8; H, I: 9, 10; M: 11, 12, 13; N, O: 15, 16; P, Q: 17, 19, 20; R, S: 22, 23, 24; T, U: 1, 2, 26, 27.

I buoni dovranno essere ritirati dietro presentazione della carta annonaria personale. I pacchi contengono: un Kg. di riso, uno di pasta, uno di zucchero, gr. 500 di lardo fuso, 500 di verdura secca, 500 di polvere per minestra e una scatola di pesce.

Un portalettere sorride

Al Dott. Comm. E. Ciccarelli - Milano.

Il mio lavoro di portalettere mi obbliga a rimanere in piedi tutto il giorno. Due calli ai piedi mi addolcivano atrocemente e dovevo zoppicare. Ho comperato in una farmacia un «Callifugo Ciccarelli» e dopo l'applicazione non gustita completamente, il camminare ora è un piacere!!!

Sfrutto di cuore, sgregio Dottore: consiglierò a tutti questo economico medicamento.

dev. Nicolaj
portalettere, Milano

Ecchi di cronaca

ANSALDI avverte la sua affezionata clientela che i suoi negozi già in via Bellezia 15 e via Corte d'Appello 6 sono trasferiti in piazza Statuto 10. Dal lunedì al consueto orario 14-19. Ecco quanto il pubblico potrà constatare di presenza nella realtà dei prezzi della lotteria di Polzino fatte a mano.

HAILDI, Salon prodotto esclusivo della Montecatini. Soltanto dalla Casa della Rocca e L. in tutti i tipi di calze e tanti altri articoli a prezzi d'ingrosso nella vendita al dettaglio. Scanio ai rivenditori. *Via C. Lombroso* 22 (già via Orto Botanico) - tel. 31.869.

SVENDITA TESSUTI «ETNA» - c. *Vittorio 61, cortile*. Approfittate: crepella lana, tinte assortite, altezza 130 (senza punti) L. 850. Popolino puro cotone L. 350. Cravatte, bretelle, aciarpe, fazzoletti e molti altri articoli, a prezzi ribassi.

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo: *La Taverna Dantesca*, via Pisa 5, T. 61-176 (piazza 11 «pranzo propaganda» a L. 900 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

ANTICHITA' DAVIDD, via Maria Vittoria, 8. Tel. 43-882. Questa sera ultima tornata d'asta di importanti antichità varie.

Un falso medico ricercato dalla polizia

Un giovane settantenne, spigliato e simpatico, si recava a Rivalta e riusciva ad introdursi in diversi ambienti della città presentandosi come il dottore in medicina Ruggero Porta, figlio del l'ex-federale di Como Carlo Porta, fucilato dai partigiani. Qualificandosi per specialista in psico-analisi, e impietosendo i suoi ascoltatori colla narrazione delle tristi vicende patite, riusciva a introdursi in numerose cliniche e studi medici, dove rubava o truffava numerose persone. Risulta ora alla Questura che lo pseudo Porta si troverebbe nella nostra città. Egli è attivamente ricercato.

AUTOSALONE SOC. MERLO & C.
VIA PRINCIPE AMEDEO 8a
Vendiamo AUTOMOBILI con pagamento RATEALE
ANTICIPAZIONI su automobili bloccate in vendita
POSTEGGIO GRATUITO - ACQUISTI IN PROPRIO

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100 VIA CALMETTE ANG. VIA CAVOUR

FILI RAME PER AVVOLGIMENTO
SMALTATI - SMALTO COTONE - SMALTO SETA - 2 Cotone 2 Seta
CONSEGNA PRONTA - PREZZI FABBRICA
M. LEONARDI - TORINO, via Modena 37 C. Telef. 41-043 - 41-441.

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO Tel. 44 506 PIAZZA LODI, 6

una NUOVA CURA di BELLEZZA in 15 giorni!

36 medici americani eminenti dermatologi hanno sperimentato la Cura di Bellezza Palmolive su 1285 donne, di tutte le età, dai 15 ai 50 anni, con tutti i tipi di pelle, secca, grassa e semplicemente normale.

E 2 donne su 3 hanno avuto sensibili e definitivi miglioramenti della pelle in soli 15 giorni!

Cercate *anche Voi* di ottenere questi miglioramenti della Vostra carnagione in soli 15 giorni: pelle meno grassa, più chiara, più liscia e vellutata, meno punti neri, colorito più fresco e luminoso

Ecco la Cura di Bellezza PALMOLIVE

E' semplice come l'A B C:

A Lavatevi il viso col Sapone Palmolive! Massaggiatevi per 60 secondi con la soffice, piacevole schiuma del Sapone Palmolive. Sciacquatevi!

B Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni. Questo massaggio di pulizia dà alla Vostra pelle tutto il benefico effetto del Sapone Palmolive.

PALMOLIVE S.p.A. - MILANO

RASSEGNA FINANZIARIA

Perdite del 10 per cento

Ancora una volta il nostro mercato resta su di una fra le più magre settimane finanziarie. Ecco in brevi note la [illegible] apertura debole nella riunione di lunedì, poi lieve ripresa, oltre le precedenti chiusure. In seguito ribassi molto pesanti; vendite martedì, vendite marcatissime giovedì e ieri, senza che il mercato abbia opposto un arginare di ritiro alla pressione al ribasso.

Il bilancio della settimana si traduce in un 10% medio di perdita, con maggiori cedimenti per le Generali, per le Viscose, per le Montecatini ed altri Chimici.

L'elemento primo che ha fatto cadere il mercato è stato dato ancora una volta, sul piano tecnico, dal fenomeno «aumento di capitale».

Ci occupiamo di questa locuzione perchè, come è ormai stato abbondantemente provato, sotto l'opinione vera e propria si mandano complesse manovre più o meno legali che giocano sull'equivoco. Ci spieghiamo: aggiungiamo il ha la conferma di un aumento di capitale, o quando si ha notizia della convocazione di un Consiglio di Amministrazione, questa conferma e questa notizia sono accompagnate dal diffondersi di altre voci che precisano, trattano o ritrattano la convocazione di Consigli di Società dello stesso settore per la discussione di analoghe proposte.

In questa settimana, comunque, è venuta a cadere la comunicazione ufficiale dell'aumento di capitale della Montecatini, la Società, dal 23 febbraio al 16 marzo, offrirà in opzione agli azionisti una nuova azione a L. 110 per ogni due vecchie.

In quattro giorni il titolo è stato venduto con troppa leggerezza ed il diritto d'opzione, trattato immediatamente, ha perduto il 30%, riducendosi sulle 35 lire. Aggiungiamo alle perdite attuali tutte le perdite precedentemente subite in vista dell'opzione ed avremo una visione panoramica di cosa voglia dire oggi un aumento di capitale, prima che l'aumento stesso abbia ufficialmente inizio.

In fin di settimana si sono diffuse voci riguardanti probabili opzioni a riunioni di Consigli ad hoc per diverse note Società dei rami assicurativo, tessile, chimico e della gomma, e così l'ottava si è chiusa con le perdite sopra illustrate.

Il mercato delle obbligazioni Fiat si regge a seconda dell'andamento del mercato azionario, ma si nota una maggiore selettività giustificata fiducia verso questo valore.

Nei titoli di Stato situazione ancora buona, con lievi progressi generali, anche se l'assorbimento è meno vivace. L.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 12,15: Orchestra armonica - 12,50: Per gli amanti d'arte - 13,35: Lotto - 13,50: «Il contrabbandiere» - 19,40: Conversazione della Confederazione dell'Industria - 20: Giornale - 20,22: «B. F. '48» - 20,40: «Sette giorni a Milano e altrove» - 21,15: Orchestra ritmo-sinfonica - 21,40: «Non fare ad altri...», un atto di Roberto Bracco - 22,25: Musiche spagnole - 23: Giornale, Lotto - 22,35: Musica da ballo - 23,45: Chiusa.

RETE ROSSA: ore 10: Letteratura italiana - 12,20: Operi - 13,25: Lotto - 13,30: Dischi - 19,30: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,22: «B. F. '48» - 20,45: Bollettino sportivi odierni - 20,45: «I maestri cantori di Norimberga», opera in tre atti, Parole e Musica di Riccardo Wagner - Negli intervalli: 1: Celebrazione del Centenario del '48.

Questa sera al BILLY CLUB debutta CARLO MINARI e la sua Orchestra
Continua lo strepitoso successo della VENERE D'A AAL

CINE METRO CRISTALLO
DOMANI DOMENICA
Matinée ore 10,30
Penna unica ridotta lire 100
K. Hepburn e Robert Taylor
TRAGICO SEGRETO

CINE TORINO
un capolavoro Warner Bros
NOTTE SENZA FINE
con ROBERT MITCHUM e TERESA WRIGHT

Cine MASSIMO TANGERI
CITTA' D'AVVENTURIERI
con Maria Montez - Sabu
Robert Paige - Preston Foster
Galleria L. 120 - Platea L. 80

CINE PRINCIPE
Oggi il più divertente film di GARY COOPER e LORETTA YOUNG
Il magnifico avventuriero

AL CINE LAMARMORA
con il grande film
Situazione pericolosa
Victor Mature - Betty Grable
Locale riscaldato e acusticamente perfezionato

LUX
La tragica epopea di un grande amore
SINGAPORE
con AVA GARDNER e FRED MAC MURRAY

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Riv. Osiris-Visrisio «Domani è sempre domenica».

Gobetti: 21: Mario Casalaggio nel «Curb 'd Rosa Brasà di Drovetti.

Castellina: Ore 17 e 21 Orch. Bella d'Oro. Dir Mc Confora. Cantano E. Peirone, S. Accardi.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 561-250). Matinée Danz. 17-19; 21 Orch. Parisio. Canta A. Dona.

Smeralda Danze: prenot. 682-47u. via Cotto 6. Tratt. 17-21.

Dancing Bar Augustus: Locale notturno. Aria varia. Mc Ortuso.

Billy Club (p. C. Felice, t. 40-006): Danze attrazioni. Orch. Allegro.

La Perroquet v. Cotto 18, t. 68-068: Danze, Attrazioni. Orch. M. Leone.

Principe: 16,30 e 21 Orch. Moreno E. Costanzo, Direzione Cariga.

Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Soliata Di Cunzo.

Eden Danze Taverna (p. Statuto c. Bacarla. Telefono 62-470). Ore 21.

Rotonda Danze Moda: Ore 16: Orchestra Busca.

Ricreatio Danze Club v. G. Medici 113: Ore 21 cantano Gigi Baccaria Jean Audemino e Carlos Villa.

La Serenella: 16 e 21 Orch. Serenelli. Ore 16 Matinée dei bancari.

Alhambra Salone Invernale v. Nizza 60. Tel. 60-765: Danze ore 21.

Lido e La Primula v. L. Caprioli 66, ore 21 danze. Domani 15,30-01.

Club Magenta 11: Ore 21 Danze.

Augustus: Orch. Canessa 17 e 21.

Sottomili: Locale notturno.

Columbia Danze: Deputatto.

Tabù Danze, Regina 17: Ore 21. ... Vera L. ...

SPETTACOLI

Paracadutista in un vespaio

(Solo chi cade può risorgere, di J. Cromwell)

Narra la perizia di un ufficiale paracadutista che per debito di amicizia si mette a fare il poliziotto e sbarazzia una banda di rivaltatori. Capace del paracadutista era stato accusato d'aver ucciso il marito della donna che amava. Prima di morire, ucciso a sua volta da ignoti malfattori, aveva lasciato una lettera contenente le prove della sua innocenza. Ora questa lettera misteriosamente scompare e il paracadutista si dà a ricercarla, seguendo la pista che gli offre il cameriere di una casa da gioco, gestita da un uomo sinistro e frequentata da una bella ed enigmatica donnina, che è appunto colei che l'amico del paracadutista aveva amato. Il film si snoda seguendo i canoni del «giallo»: l'improvvisata poliziotta s'innamora della donna e al tempo stesso non se ne fida, cade in cento agguati, subisce stomachevoli battiture, e alla fine, ma proprio alla fine, quando abbia collezionato un buon numero di scacchi, passa all'offensiva, punisce i malfattori, è trionfa. Si vede poi in aspetto che il marito della donna fu ucciso dalla donna stessa, di che aveva approfittato il loro proprietario della casa da gioco per ricattarla. Questa donna, non tutta buona e non tutta cattiva, è il motivo che tiene in sospeso l'attenzione dello spettatore. Prossima a morire in seguito a un ribaltamento di macchina, si confessa e implora il perdono dell'uomo amato, che alla lo concede e la conforta in mille di paracadutista, «fratelli», la dice la intende non dal letto ma dalla vita) «non aver paura, solo chi cade può risorgere». Sarà, deve pensare lei, ma ne farei a meno con valentieri! Però non lo dice e risponde anche lei in chiave di retorica.

Privi di tono al film, un tono violento e insieme melanconico, tutto moderno. Lizabeth Scott è la sua elegante compagna.

l. p.

● Il produttore Darryl Zanuck ha iniziato le trattative per la realizzazione cinematografica della vita dello scrittore Albert Schweitzer, insigne teologo, medico, suonatore e missionario che visse nella seconda metà del secolo scorso. Gregory Peck dovrebbe essere il protagonista.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano 15,30-21 Riv. Osiris-Visrisio: Domani è sempre domenica.

Club Magenta 11: Matinée 16,30, serale ore 21. Complesso Berenzi.

Principe: ore 16 e 21 Orchestra Moreno. Direzione Cariga.

Rotonda Danze Moda: ore 15 e 21: Orchestra Busca.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città del peccato», James Cagney e Ann Sheridan.

Astor: Per chi suona la campana; con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10, 16, 18,35, 21,30.

Dora: Solo chi cade può risorgere Humphrey Bogart, Lizabeth Scott

Doria: Per chi suona la campana; con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10, 16, 18,35, 21,30. Ore 10,15 spettacolo a prezzo ridotto.

Reposi: ap. 14 «Delitosamente pericolosa» con Jane Powell, Grandi Spett., Varietà, ore 16,15 e 21,15.

Metro-Cristallo: «Tragico segreto» (M.G.M.) K. Hepburn, E. M. Taylor Ore 14,30 - 17 - 19,15 - 21,45.

Vittoria: «Conta sulla tua stella», con Claudette Colbert e O. Welles.

Augustus: Solo chi cade può risorgere, H. Bogart, Lizabeth Scott Alexandra (già Nuovo): «Terra d'amore» con Carlo Ninchi

Ideal: «Il ritorno di Monterato» Louis Hayward, Barbara Britton.

Nazionale: «Come persi la guerra» con Macario L. 80. L. 120.

Torino: «Notte senza fine», Teresa Wright, Robert Mitchum. Ap. 10

Statuto: «Il prigioniero» con Dorothy Lamour e Tyrone Power.

Massima (v. Fo ang. v. Montebello) «Tangeri» Maria Montez, Sabù, R. Paige, P. Finlay. Platea L. 80.

Lirico: «Il ritorno di Monterchisto», Louis Hayward e Barbara Britton.

Hollywood: «Il prigioniero» con Dorothy Lamour e Tyrone Power.

Principe: Il magnifico avventuriero, Gary Cooper, L. Young. Ult. 22

Ajuti: Sangue e arena, Power Tech.

Regina: Conquistatore Mesico. V.

Astri: «Una alleata» il cameriere con Rudy Lamarr e R. Walker.

P. Nuova: «Sfida di Robin Hood»

Olimpia: «L'incubo del passato», Po: «Violenza», con Ralita.

Romana: Sangue e arena (Power).

Lamarmora (v. Cernaia 14 inger. v. S. Dalmazzo) Situazione pericolosa

Santa Rita (v. Giusti 8. Ap. ore 18): «Martin Eden» Glan Ford. Ult. 22

Lux: «Singapore» Fred Mac Murray. Ava Gardner.

Imperiale: La commedia è finita, V. Italiana: «Donne» Joan Crawford, Vinegallo: «Notorious», I. Bergman Esperia: «Il bandito», Nazzari.

Eliseo: Il filo del rasoio, Power **Fraiuse**: «La costa del barbari» e Riviera. Platea L. 60.

Nuova Segretario mercantile. Riv. S. Paolo: «Notorious», I. Bergman.

V. Verolo: «Eroi nell'ombra».

Corallo: Accadde nella 6a Strada, Orpea: «Quarantamila Cavalieri».

Radium: Conte di Montecristo, V.

Belgio: «Il passatore» R. Brazzi.

Astra: «La schiava del Sudan» **Esedelpo**: «La vendetta pecoraccia».

Monconi: «All'est di Giava».

Cinestar: «La grande illusione», con Jean Gabin e Dita Parlo.

Odeon: «Nel mar dei Caraibi».

Titanio: «L'oro del demonio» e Rivista Campagnola Nino Ba.

Fortino: «Calcutta». A. Ladd e Riv. Parrucchini-Fiorelli 16,30-21.

Agua: «Febbre dell'oro nero». Yar.

Brasile: «Fuggiasco» J. Mason. V.

Palermo: «Texas», Claire Trevor

Bolzano: «Musica indiavolata».

Colosseo: «Non parlare, baciami

Piemonte: «Il dio del rasoio».

Modorno: Bernadette J. Jones. A. 14

Italia: «Jesse il bandito». Comp. Rivista, Orbecchi ore 21.

Sperini: «Abbasso la ricchezza».

Gabbiria: «Carovana d'eroi».

Apollo: «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford e Jack Carson

Diana: «L'ultimo poliziotto».

Edera: «K 111 Parla».

Lucento Sotto il cielo delle Hawai

Rome: «L'uomo del West», Cooper

DA MARTEDI' PROSSIMO

Pacchi viveri gratuiti distribuiti ai disoccupati

Per interessamento del Prefetto, della C. d. L. e del Comitato agricolo, da martedì prossimo, alle ore 9, presso l'ufficio di via Perrone 1, avrà inizio una distribuzione di buoni gratuiti per il ritiro di generi alimentari per i disoccupati capo famiglia che si trovino nelle seguenti condizioni: 1) iscritti all'Ufficio di collocamento entro il 31 gennaio; 2) non si sia, nel nucleo familiare di 4 persone o meno, alcun componente che lavori.

Le distribuzioni seguiranno il seguente ordine secondo la lettera iniziale dei cognomi: A: 24, 25 febbraio; B: 26, 27, 28; C: 1 e 2 marzo; D, E: 3, 4; F, G: 5, 6, 8; H, I: 9, 10; M: 11, 12, 13; N, O: 15, 16; P, Q: 17, 19, 20; R, S: 22, 23, 24; T, U: 1, 2, 26, 27.

I buoni dovranno essere ritirati dietro presentazione della carta annonaria personale. I pacchi contengono: un Kg. di riso, uno di pasta, uno di zucchero, gr. 500 di lardo fuso, 500 di verdura secca, 500 di polvere per minestra e una scatola di pesce.

Prossima manifestazione dei senza lavoro

Il Comitato di agitazione dei disoccupati dell'Alta Italia ha fissato, per il 29 febbraio prossimo, in tutte le città del settentrione, una riunione di protesta del senza lavoro che intendono così riaffermare le loro rivendicazioni: apertura delle scuole di specializzazione, immediato inizio di lavori pubblici, ripartizione dei fondi raccolti, ecc. Gli organi sindacali ritengono che dopo l'assemblea alla O. d. L. i convenuti daranno corso ad una pubblica manifestazione.

Edili, tessili e assuntori spazzaturai

I disoccupati dell'edilizia hanno tenuto stamane una riunione alla C. d. L. con la partecipazione di un migliaio di appartenenti alla categoria. Una commissione di disoccupati si presenta oggi alle 16 in Prefettura.

Anche i lavoratori dell'industria tessile si sono presentati stamane in Prefettura per chiedere che venga mantenuto l'orario di 40 ore settimanali.

Stamane alle 11 gli assuntori spazzaturai si sono presentati in Prefettura per chiedere la sollecita risoluzione di una vertenza con il Municipio, che data ormai da tempo, riguardante il pagamento di alcune spettanze, dall'ottobre ad oggi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ozzello Ermogene

d'anni 54 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira Trigona, i parenti tutti e l'affezionata Rina.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 10,30, da via Nizza 32 bis. Il presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-018

Echi di cronaca

GASPARE RONFANO, la nota ditta che ha un incomparabile assortimento di camere letto, sale pranzo, cucine, ecc. a prezzi imbattibili. Corso Vigevano 6 ang. piazza Francesco Crispi. - Facilitazioni pagamento.

MYRIAM la rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata con numerosi attestati d'infallibilità. Orario 15-19, 10-18. Via Giovanni Giolitti n. - Torino.

BANDERIA Picco, via Giolitti 18, Tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni. Cont. con stoffe di cliente.

ALBERGO RIST. LUCULLIANO, *Via Assietta 5*. Telefono 45-41. Vasti saloni per grandi con accurato servizio. Buona Amministrazione: Maletto Sebastiano.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi* 22 e *via Milano* 14.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRI - COLLIMATORI - MICROMETRI G. ALLEMANO

CREOSINA RINOMATO SCIROPPO CONTRO TOSSE E BRONCHITI

CINE TEATRO REPOSI
Via XX Settembre, 15
Continua il grande successo degli spettacoli di
VARIETA' con Odoardo SPADARO
Brillo schermista
DELIZIOSAMENTE PERICOLOSA
con JANE POWEL e RALPH BELLAMY

Alexandra
CINEMA - Via Sacchi, 15
DA LUNEDI' 23 presentazione
EDIZIONE ORIGINALE
del film EAGLE LION
IN TECHNICOLOR
HENRY V
di SHAKESPEARE
interpretato e diretto da LAURENCE OLIVIER
Due spettacoli giornalieri
Ore 17 e

Il suo mondo

Una stradicciola secondaria che correndo diritta col torrente ed i prati da un lato, dall'altro la siepe di rovi, dopo quasi duecento metri arriva alla piazza della chiesa. Non è una grande piazza, naturalmente, e a guardarla da lontano, dallo scalino della casa di Mariù, ad esempio, per di vederla da un cannocchiale a rovescio. La fiancata della chiesa, a cuspide, è chiara e liscia, i pioppi stanno a sentinella, tre e tre, ai due lati; fra i pioppi abuca la punta del campanile con l'occhio dell'orologio.

Dan - dan - dan; tre, quattro dieci colpi. Quella dell'orologio da campanile è la voce più familiare per Mariù; non ha vicini, anche, si muove raramente e il marito è fuori dall'alba al tramonto; quando torna a casa, stanco, mangia e va a letto.

Al di là della chiesa v'è il cimitero, ma dallo scalino non lo si vede; non importa, Mariù lo pensa sempre ed è come se lo vedesse. Ogni tanto poi, quando abbia finito di cucire e non sia ancor sera, chiude la casa e se ne va proprio lì; si ferma ad un tumulo che ha una bassa croce, cambia l'acqua nel vasetto di ferro arrugginito e ci infila due fiori, accende il lumino, si ferma a pregare, e prega ancora andando verso l'uscita; giunta al cancello, se nessuno è a vederla, manda un bacio nella direzione della «sua» croce. Ma anche dallo scalino della casa è come se la croce la vedesse, e ogni sera, prima di rientrare, manda il bacio al suo ragazzo. Accende il lume, va alla credenza, taglia a fette la polenta avanzata e la mette sulla graticola sopra la brace. Due piatti sul tavolo, il formaggio, l'aringa, il latte nel proprio bicchiere, la misuretta per il vino davanti alla scodella del marito.

Quand'egli sia per giungere lo sanno da lontano al passo pesante, a qualche sera a quel passo s'accompagna una storiella passata: un po' a fischio un po' a canto, stonata, comunque, ed è segno che Toni ha bevuto qualche gutto di più.

— Ciao, dona — dice lui. Attraversa la cucina, va nell'androne buio ch'è in fondo e deporta gli attrezzi, appende la giacca a un chiodo dopo d'averne tolto la pipa dalla tasca, accarezza la sua piccola botte nell'angolo e torna in cucina, va a sedere sulla panca del focolare. Qualche volta, prima di mettersi in quella posizione di riposo ripete invece: — Ciao, dona — e dà una manata sul capo a Mariù. Questo accade quando rientra con spirito canoro, perchè il vino le rende affettuoso e persino loquace; ma abitualmente parla a monosillabi, e la donna non ha udito forse nemmeno una volta il proprio nome, Mariù, pronunciato dal marito.

Una sera egli rientra cantando a squarciagola, ed è ancor fuori della porta spalancata che grida: — Ciao, dona. — La manata sul capo gliela dà prima di riporre gli attrezzi, di togliersi la giacchetta. Ma non è brillo; Mariù se ne accorge subito perchè non ha il fiato pesante e gli occhi piccoli di quando beve. E' però egualmente allegro e loquace. Le dice subito: — Presto, dona; prepara tutto; alla fine del mese si parte.

Lo guarda con occhi sgranati e non domanda spiegazioni.

— Hai capito? Serriamo casa, andiamo via.

Inutile voler sapere dove; da qualche tempo, quando qualcuno lascia il paese è sempre per emigrare in America.

Ci andrà dunque anch'essa, Mariù, che non s'è mai mossa da quella casa a due piani con la grande cucina sotto, e sopra la camera matrimoniale e il cameretto del figlio, col letto, il ritratto, i libri, e le scarpe di lui. Fino ad oggi tutto il mondo per Mariù fu il suo vicinato, la piazza della chiesa col campanile, i pioppi, le rondini a vorticare d'intorno a queste cime. Non s'è mossa mai: nata, cresciuta, sposata. Invecchiata lì. Ma i capelli grigi.

Provò dunque un gran colpo al cuore e avrebbe preferito quasi che il marito le dicesse: — Alla fine del mese parti, vai al cimitero — ma si fece coraggio e rispose: — Ho capito; va bene.

Poi, silenzio. Ma lui no; questa sera le parole son tutte sue: racconta come fu che hanno combinato, lui e due altri capofamiglia del paese; e così si ha da chiuder la casa, e le chiavi le terrà intanto mi sorella, perchè gli altri facciano pure come vorranno ma lui quando avrà guadagnato un bel po' di denaro e sarà vecchio, alla sua casa vuole proprio tornare. La dona prepari i fagotti, e anche la valigia di quando lui era soldato, mettendoci le brache nuove e anche le vecchie; la giacchetta di fustagno, la maglia.

— E la roba di cucina? — si affretta a domandare lei.

— Troveremo tutto lì — risponde. E le mostra una fotografia; questa è la casa che li aspetta, eguale per tutti e una per ogni famiglia; una casa presso a poco come questa dove hanno vissuto sempre; la cucina in basso, due camere sopra, e già tutto ammobiliato; e nella cucina c'è non soltanto il fornello che cuoce senza fuoco per via dell'elettricità, ma anche la ghiacciaia che fa il ghiaccio da sola.

Va bene, ma Mariù non può rinunciare alla padella per friggere il pesce nè al paiolo per la polenta, queste cose indispensabili in quella casa d'America, automatica, non si trovano certamente. Poi stacca dal muro l'ingrandimento a colori del figlio, ravvolge le scarpe di lui in una bianca pezza di lino, mette tutto nel grande fagotto, fra le lenzuola, ed è pronta a partire. D'altronde nulla lascia qui di suo, vivo; e dovunque vada le sarà facile ritrovare la sua vita solita.

* *

La casa è proprio come nella fotografia; i muri sono bianchi e si possono lavare; e i mobili nuovi. Una bellezza. Appena arrivata Mariù avrebbe voluto buttarsi sul letto e restar lì per sempre tanto era stanca, tanto male s'era sentita sul piroscafo prima, giorno e notte; tanti giorni e tante notti che non li aveva contati, tutta presa dal disagio fisico; e poi ancora affanno e sfinimento sul treno, con quel caldo da morire; ore e ore, e sempre sulla campagna liscia che non finisce mai, con le casette della fotografia in qua in là, come pecorine sperdute. Da piangere, ma insomma, era arrivata; e adesso ci sono i fagotti da disfare, e metter tutto a posto nei cassetti, e il ritratto e la roba del figlio nella camera piccola. E in cucina il paiolo, il mestolo. Ma che qui non si mangia la polenta Mariù lo capisce quando il marito, tornando dalla «fazenda» la sera, le porta i viveri.

La casa ha due scalini ed essa che è sempre sola va lì a rammendare calze e maglie. Ma non si vede niente, perchè da un lato c'è un bosco come una parete rupa nel quale entra e si perde la strada, dall'altro a meno di duecento metri incomincia una discesa così ripida che la deserta prateria scompare come inghiottita dalla voragine, e il cielo sopra sta a guardare questo guaio.

— Ciao, dona — dice il marito lo sera tornando, a cavallo, tutto polvere e sudore. Non canta e non fischia e non le dà la manata sul capo. Eppure qualche volta dev'essere brillo, ma in una maniera brutta, col mal di testa e vomito. Beve anche a casa; una bevanda che tiene in una fiaschetta nella tasca dei pantaloni, ardente e di un colore bianco un poco livido.

Tre anni così e nel cassetto del comò una busta di pelle si va riempiendo di denaro; è gonfia, ormai; ma Mariù non la guarda nemmeno, non le fa allegria, perchè la giornata non finisce mai, e a starsene sullo scalino non è gusto, con quel bosco che stringe il cuore e dall'altra parte il cielo meraviglioso e malinconico sopra la voragine. Quelle tali manate in testa non erano gran cosa, ma intanto il marito non glielo dà più; parla a monosillabi ed è sempre lì a tenersi lo stomaco con le mani anche adesso che non beve più a quella tale fiaschetta. E' magrissimo, Toni, e anche lei è diventata magra, e ha tutti i capelli bianchi.

Poi una sera, di ritorno a casa, Toni si annuncia con canto e fischio da lontano, ed a lei che va alla porta manda un saluto con le mani dall'alto del cavallo.

— Ciao, dona! — La manata sul capo è una carezza.

Lei lo guarda con meraviglia che le riempie gli occhi di lacrime.

— Partiamo, dona; torniamo a casa. Lo ha detto il dottore. E' l'aria che non va; lo stomaco non ha niente; è solo l'aria.

Si rifanno fagotti e valigia, si mette la gonfia busta di pelle nella tasca dei pantaloni nuovi, si riprende il treno; ore e ore sotto a quel sole che è fuoco; poi il piroscafo.

E ci arriva, finalmente, Mariù al mondo opposto, che è il suo. Apronо la porta della casa e c'è la polvere e le ragnatele di tre anni. E' stanca, naturalmente, ma non importa. Si tratta di disfare il bagaglio; ed ecco la dona riappendere il paiolo per tre anni inutilizzato, e a questo arpiona la padella per friggere il pesce che Toni pesca nel torrente, e dal torrente, a porte aperte, si sente la voce. Adesso Mariù è di sopra; e il ritratto del suo ragazzo è nuovamente al muro, ed essa lava il vasetto di vetro colorato e ci mette due fiori.

E' sola, come sempre, perchè Toni è andato subito dai vecchi padroni che saranno contenti di questo ritorno. Mariù ha scopato, spolverato tutto, ormai; allora va a sedere sullo scalino: occhiali, filo, calze da rammendare. L'aria è tiepida. La strada bianca, e i prati oltre il torrente; a destra la siepe di rovi; in fondo la piazza, la chiesa con la facciata a cuspide, i pioppi a sentinella, tre e tre, il campanile a colloquio col cielo che pare vicino, le rondini intorno. Il cimitero è lì dietro, ed è come se Mariù lo vedesse la «sua» croce, col portafiori in ferro arrugginito. Ci andrà domani. Intanto il cuore le si apre, le regala tante buone cose lacrime a rischiare ferite ch'essa nella sua rassegnata umiltà non sapeva nemmeno di avere.

E il tramonto e dal fondo del vicolo si annuncia il fischio e il canto di Toni; eccone il passo dalle scarpe ferrate.

— Ciao, dona. — Ma Toni non ha gli occhi piccoli, nè l'alito pesante d'alcool. Lenti rintocchi dal campanile. Le sette. La tavola è pronta; le scodelle, il formaggio, il latte per lei; il vino sincero per lui. Una manata sul capo. E allora tornano le lacrime. — Cos'hai, stupida?

E il suo mondo, questo. Il loro mondo. E lui finalmente le dà un bacio, ispido di barba, tenero di cuore, come quando avevano vent'anni.

Lina Poretto

Corrida fuori programma

Spettacolo eccezionale all'arena di Madrid: protagonista un toro a quattro zampe. Decisa la sostituzione di un toro perchè zoppicante, gli "espadas" non riescono a costringere l'animale a rientrare agli stalli. Allora entra in campo il cane di guardia che abilmente sorveglia i tori alla pastura. Alla sfida del cane ringhiante il toro scatta inferocito, ma la bestiola è lesta a darsela a gambe. Sfuggita alla cornata, torna all'attacco addentando l'avversario per la coda. Gli assalti si rinnovano più veloci, travolgenti, finchè il cane riesce a far piombare a terra il toro che viene ridotto all'impotenza mentre il vincitore lo morde a una orecchia.

L'Europa sottozero

-27 a Mosca e -25 in Germania – Tutto fermo nell'Inghilterra meridionale – Sospese le ostilità in Grecia – Fra pochi giorni però l'inverno dovrebbe essere definitivamente terminato

Perturbazioni cosmiche previste per il 23 febbraio

Roma, sabato sera.

L'Europa intera, dalle estreme regioni settentrionali alle fiorite riviere del sud, è percossa da un'ondata di freddo eccezionale, senza precedenti nella storia di quest'inverno bizzarro. Ovunque il termometro è sceso, nel giro di pochissimi giorni, a zero e anche a sotto zero, mentre bufere di neve e improvvisi allagamenti paralizzano o quasi la vita in ogni Paese.

L'ondata di freddo è giunta dalla Russia settentrionale, dalla Siberia e dalla Finlandia, preceduta da un anti-ciclone nella zona della Norvegia meridionale. La temperatura dell'Inghilterra settentrionale si è mantenuta più elevata di quella della Gran Bretagna meridionale.

Nella Germania centrale e settentrionale la temperatura è discesa a ben 25 gradi di sotto zero, mentre furiose tempeste di neve continuano ad abbattersi su varie regioni.

Alcuni esperti di meteorologia hanno predetto però che l'attuale eccezionale periodo di freddo dovrebbe concludersi entro pochissimi giorni, dopo i quali l'inverno dovrebbe considerarsi virtualmente finito.

Ecco le temperature registrate in varie capitali di Europa: a Bruxelles: — 10°, a Praga — 12°, a Varsavia — 15°, a Mosca — 27°, a Belgrado e a Budapest — 5°, a Sofia — 6°, a Copenaghen — 7°, a Berlino — 14°.

In Inghilterra, nel Kent, considerato il «giardino della Gran Bretagna», il termometro è sceso a 12 sotto zero, mentre in alcuni punti la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. Il traffico stradale è stato quasi ovunque paralizzato e parecchie linee di autobus hanno dovuto sospendere il servizio.

Come s'è detto, la disastrosa ondata di freddo non ha risparmiato le regioni meridionali. Anche riviera francese come sulla nostra, in Spagna come in Grecia, abbondanti nevicate hanno conferito un aspetto assolutamente inconsueto a paesi abituati al sole e ai fiori anche in pieno inverno. Il maltempo poi in Grecia ha avuto un effetto inaspettatamente... pacifico: infatti, a causa della neve, le ostilità fra truppe regolari e guerriglieri sono quasi completamente cessate.

Per quanto riguarda l'Italia le ultime notizie che si hanno sono le seguenti. La neve è caduta in abbondanza in tutte le regioni settentrionali e particolarmente nel Veneto, dove ha toccato in alcune zone montane anche il metro. A Milano ne son caduti 12 centimetri. Le punte di maggior freddo si sono avute nel Cadore con 15° sotto zero. Una bufera di neve durata cinque ore si è scatenata nel Varesotto.

La temperatura si aggira sui 4-5 sotto zero per quasi tutta l'Italia settentrionale. Anche Napoli registra una temperatura a zero, e sotto zero sono Venezia, Trieste, Genova, Firenze, Ancona, Roma e Bari. A Catania, di solito la città dal clima più dolce, si è avuta una minima di un centigrado sopra zero e una massima di 11,2.

Per finire, un'altra notizia poco lieta. L'osservatorio Bandandi di Faenza comunica che il 23 febbraio si produrrà un'importante perturbazione cosmica la quale avrà ripercussioni elettriche, magnetiche e meteorologiche. L'atmosfera sarà particolarmente influenzata, tanto che le trasmissioni radio ed onda corta ne risulteranno ostacolate. Si avranno anche perturbamenti atmosferici di considerevole intensità.

DIAVOLI, LUPI MANNARI E VAMPIRI

Terrore nella notte

Oggi veramente si esagera – Tutta la colpa è della luna? – La paura genera la paura

ROMA, febbraio.

A trovarsi soli di notte, non dico in deserte strade di campagna, ma anche qui in città, oggi fa paura: c'è chi si liscia una lagnusia in testa; c'è chi incontra all'angolo più buio la canna spiccata di un mitra e se la cava con un bello stringimento e la perdita del portafogli, ma qualcuno ci rimette anche i vestiti; e se ne torna a casa in mutande con grave nocumento della propria dignità personale nonchè della salute.

Bene, tutto questo, più o meno, è sempre capitato: è come la famosa tegola e rientra, se così si può dire, nella più o meno placevole normalità.

Il bicchierino di mistrà

Ma oggi si esagera: tu te ne vai tranquillo a casa, ignari già il calduccio del letto, fischietti un'allegra arietta e chi incontri? Il Diavolo in persona, su Lupo mannaro o magari un Vampiro!

Questo è troppo davvero ed io protesto: contro un malvivente può anche farla a pugni, può tentare di metterlo in fuga mettendo in mano in tasca impugnando la pipa a puntandola fingendo che sia una pistola, ma con quelli che puoi fare?

Storie — dirà qualcuno — son tutte storie.

Sarà, ma intanto da qualche tempo a questa parte sui giornali si leggono notizie per nulla tranquillizzanti: precise, documentate con tanto di nome e cognome, località e data.

A Roma, giorni fa, Carmine Mancia di anni 65, tornando a casa, incontrò una persona «correttamente vestita di nero» che gli chiese se volesse bere un bicchierino. «Arquebuse, Strega, Cognac, cosa gradisce?». «Mah — disse il giovane credendo ad uno scherzo — veramente preferirei il Mistrà». — «Bene» rispose l'altro e, messogli in mano un bicchierino, cavò di tasca una bottiglia e incominciò a macergli un liquido nero come l'inchiostro. «Oh, galantuomo, non facciamo scherzi, il Mistrà è bianco, non verde». Non era ancora finito di parlare che un'abbagliante fiammata gli sfiorò dinanzi e la strana persona era scomparsa lasciando soltanto una sgradevole puzza come di corno bruciato o di zolfo: quello era il Diavolo!

Sempre a Roma, secondo i giornali, lo scorso gennaio nella contrada della Madonna del Riposo è comparso il Lupo mannaro facendo udire il suo terribile ululato e mettendo in fuga gli abitanti terrorizzati.

L'estate passata, in un villaggio dei Pirenei, una giovane sposa vien stranata il giorno stesso delle nozze dal marito divenuto improvvisamente Lupo mannaro. Il quale a stento fu catturato dopo una lotta furibonda ed ebbe vivo dai contadini.

Storie da medioevo

E, a leggere i giornali, si potrebbe continuare così per un pezzo con queste storie apparentemente che ti fanno accapponare la pelle: sì, girare di notte incautamente davvero ad essere pericoloso: può, oltre a tutto, esser scambiato tu stesso per un vampiro o che so io e correr il rischio d'esser linciato.

Lupi mannari, Vampiri e Diavoli, roba da medioevo e no son piene le leggende, le fiabe e le credenze popolari.

Secondo tali credenze, il Licantropo, per esempio, o Lupo mannaro (dal basso latino lupus hominarius) o mezzanotte del plenilunio da uomo diventa lupo, esce di casa ululando, fugge nei boschi più selvaggi e si rotola nell'acqua dei pantani. Guai a chi l'incontra perchè è feroce e sbrana anche i più coraggiosi. Secondo il popolino la causa di tutto ciò sarebbe il «Mal di Luna» e per liberarne il disgraziato malcapitato chiprio in fronte a sangue, ma prudentemente però, dall'alto di una finestra approfittando del fatto che esso pare non possa salire le scale.

Il Vampiro invece, secondo la superstizione popolare, sarebbe un uomo che dopo la morte continua a vivere nel sepolcro dal quale esce la notte per succhiare il sangue ai vivi. Ciò gli permette di mantenersi in buone condizioni di salute e di evitare di ridursi in polvere come succede ad un normale cadavere.

Quanto fossero radicate queste terrificanti superstizioni lo dimostra il caso del giudice Baguet, ricordato dal Voltaire, che si vantava di aver fatto morire più di cento Licantropi, Vampiri, e demonolatri.

Ma che c'è di vero in tutte queste storie che oggi rifioriscono e pare ritornino di moda?

Bene, intendiamoci, io al Diavolo non ci credo, però non voglio avventare giudizi così che dalla credulità che sovente ad essi si presta.

Le verità è che dopo le guerre è assai maggiore il numero di malati, di squilibrati, di persone il cui sistema nervoso è stato scosso e rovinato, e sono perciò più frequenti i casi gravissimi.

Oltre a ciò la guerra ci ha lasciato un'altra ben triste eredità: la paura. Paure politiche, paura di altre guerre, paura d'incontrar all'angolo della strada un malvivente.

La paura, si sa, genera la paura, attecchisce, serpeggia, dilaga, aiutata dall'ignoranza e dalla miseria, e la gente può così credere ancora al possibile incontro col Vampiri, i Lupi mannari e perchè no, col Diavolo.

Credevo che tali paure fossero frutto di superstizioni ormai tramontate ed invece accolo di nuovo spargere il terrore sul mondo: ed di un povero mondo che la guerra e la cattiveria degli uomini hanno sconvolto, riempito di terrore e fatto impazzire.

Mario Sturani

Rosea anche dopo la morte

Lo straordinario caso di una giovane improvvisamente deceduta a Ferrara

Ferrara, sabato sera.

Giorni or sono, colta da improvviso malore, decedeva una giovane sposa, E. L. di 24 anni, abitante in un quartiere centrale della nostra città. La signora era intenta, davanti allo specchio, a ravviarsi i capelli per partecipare ad una festa, quando i familiari la videro abbattersi fulminata sopra una sedia.

L'improvviso decesso, se veniva sottolineato dalla desolazione di circostanza, sollevava commenti in chi aveva occasione di avvicinare la salma. La morta infatti non presentava nessuno dei segni caratteristici propri dei cadaveri. Il suo colorito continuava ad essere di un rosa incarnato mentre il corpo non aveva assunto nessuna rigidità. I commenti si allargavano tanto che il sanitario comunale riteneva opportuno avvertire il Procuratore della Repubblica che era bene procrastinare la tumulazione della salma. C'era già chi, fra i coagiunti, parlava di morte apparente facendo rifiorire qualche pallida speranza; la giovane sposa sembrava effettivamente che riposasse tranquilla.

Finalmente ieri, a quattro giorni di distanza dal decesso, dopo un'accurata visita alla salma, alcuni medici espressamente chiamati hanno spiegato il fenomeno, dichiarando che il caso appare straordinario solo per i profani in materia. Infatti può capitare benissimo, in certi soggetti, che il colore naturale della carnagione si mantenga tale anche dopo la morte e questo in dipendenza del genere di malattia per cui avviene il decesso. La signora E. L., che tra l'altro quindici giorni prima della sua scomparsa aveva subito il pneumotorace, doveva trovarsi in queste condizioni.

Una curiosa causa a Firenze

Botta e risposta fra Gigli e Vallecchi

Firenze, sabato sera.

Qualche tempo fa il regista della RAI, Silvio Gigli, vedendo il successo sempre crescente della rubrica *Botta e risposta* gerente ed originale rivista settimanale, e per realizzare questo suo sogno si mise in contatto con i fratelli Vallecchi, con i quali si trovò d'accordo in questo senso: la Casa editrice avrebbe sopportato tutte le spese, mentre il Gigli avrebbe percepito la metà degli utili più una percentuale su ogni copia venduta.

Quando il settimanale aveva preso voga e contava su un pubblico tutto suo, le pubblicazioni cessarono ed al posto di *Botta e risposta* apparve il *Jolly*, che aveva un contenuto press'a poco eguale, ma con una tinta leggermente più enigmistica, diretto da Amerigo Gomez. Silvio Gigli richiese allora ai Vallecchi la sua parte, valutata in circa tre milioni e 800 mila lire, ma si ciò si oppose la società per azioni della Casa editrice, che non riconosce l'operato dei due fratelli Vallecchi, i quali, puntualmente, fanno parte della società. Da qui una causa civile.

Attente ballerine

Boogie-woogie e appendicite parenti stretti?

Ferrara, sabato sera.

Con un crescendo impressionante affluiscono ogni giorno al nostro Arcispedale S. Anna i sofferenti di appendicite. L'infermità viene particolarmente lamentata da giovani donne, molte delle quali debbono essere sottoposte immediatamente ad atto operatorio. Nella sola giornata di ieri ben ventitrè persone si sono fatte visitare per essere ricoverate in corsia. I sanitari asseriscono che una delle ragioni principali del verificarsi di tanti casi di appendicite nelle giovani donne è da ricercarsi nella pratica intensiva del ballo e soprattutto dei balli moderni come ad esempio il «boogie-woogie».

Incontri

Lucifero il lottatore

L'on. Lucifero si informa che ha subito sette attentati, tuttavia gode ottima salute e ama discorrere del suo passato avventuroso: è un uomo d'azione, liberale e monarchico. L'abbiamo incontrato a un ballo datoci a divertirsi per una sera in politica e a riscuotere la sotto

aggressioni immediati con tamponi, pronte reazioni di Lucifero che disarma gli avversari, fi consegna alla polizia, poi li fa liberare. Tutto però il lungo deve accadere, ma - assicura - ne conserva i trofei, sei bandiere rosse conquistate nei tafferugli... diecimi politici. Sul risvolto della giacca ha il nastrino di una medaglia d'oro di partigiano.

Tra un ricordo e un valzer siamo riusciti a fargli anche qualche domanda di attualità, dato i movimenti tellurici, stupisce il suo [illegible] «Non ha mai creduto alla violenza e non prevede disordini nelle prossime elezioni, a meno che il Governo no sia semplice».

Spera nella restaurazione? «Sono accadute tante cose nella storia, può capitare anche questa».

E la Repubblica? «La Repubblica l'abbiamo fatta noi monarchici», l'opinione è condivisa anche dai repubblicani.

Pessimismo della Merlini

Elsa Merlini non ama gli uomini molti. «La mia porta e la mia simpatia sono aperte solo ai mendicanti e ai paria sperduti». Per quella porta siamo entrati anche noi, fra un atto e l'altro della «Locandiera». Era di buon umore ma non certo in pace col mondo. Elsa Merlini ha un temperamento ed è perfettamente sincera, ciò rende difficile il nostro «reportage». Ha cominciato parlando male di Hollywood: «una donnetta intrigante e bugiarda, una non attrice che ha ottenuto la fama non si sa come, fatta anche la Duse».

Poi ha sparlato degli uomini: «Non li stimo e per questo non mi sposerò mai». Del cinema: «Non è un'arte, chiunque vi può riuscire; ma è un'arte che rende molto più del teatro; solo per questo mi si addice». «Ma qual'è per me la differenza tra teatro e cinema?» si ha chiesto. Purtroppo la differenza è grande e non la possiamo ripetere. Arriviamo alla sua delusione: il teatro. Ne ha parlato lungamente: «Il teatro vuol dire strapazzi, povertà, poche soddisfazioni, ma non sapresi immaginare altra vita all'infuori di questa. Il teatro è il mio grande amore». L'unico? «Certo, quelli altri con molto meno parlare perchè l'uomo che desidero non esiste». Insieme al teatro entra nel suo cuore anche il pubblico. Elsa Merlini fa una posa un bambino da riadurre: «In una recita goldoniana ho sentito gridare "fuori l'autore", così è il pubblico attendeva il terzo atto e pensava al tram. Elsa Merlini parlandone se ne era dimenticata».

Andiamo al Siam

Elsa Carretto, catalana in Siam, porta per il mondo una voce non più modesta quella dell'umiltà. E' ritornata da poche settimane; ora già desidera tornare laggiù.

«Il siamese è un popolo gentile e ospitale, ma la nostra missione non è facile. Dobbiamo lottare contro il buddismo, che è la religione della tolleranza e della libertà individuale».

«Vi sono molti comunisti?»

«No, perchè la maggioranza della popolazione è costituita di piccoli proprietari; inoltre è un Paese molto ricco che non conosce la fame».

«Ha sofferto della guerra?»

«Siamo stati occupati dai giapponesi, ma i due popoli si rispettavano reciprocamente. Abbiamo però subito terribili bombardamenti americani».

«Niente rivoluzioni, banditismo, esasperazioni politiche?»

«Niente di tutto questo. I banditi, laggiù, rispettano la vita altrui, i siamesi non conoscono l'odio e la violenza, non sono l'amore verso i poveri e i sofferenti e la tolleranza delle idee altrui».

«Allora, padre Carretto, perchè non resta in Siam?»

L. B.

Disumano delitto d'una madre

Roma, sabato sera.

Una drammatica confessione ha fatto una giovane donna d'Ariccia ai carabinieri. Da qualche tempo l'Arma era sulle sue tracce per alcuni reati di lieve entità. Tratta in arresto, la donna, Rosina Giannini in Mannoni di 33 anni, si confessava autrice di un inumano delitto consumato nel settembre del 1947.

Ella aveva avuto una relazione illecita durante la detenzione del marito, che è un pregiudicato. Dalla relazione era nata una bambina alla quale la disgraziata madre si preoccupò di dare un nome e la chiamò Franca. Ma subito dopo pensò che quella bambina era un'accusa contro di lei e decise di sopprimerla. Non ebbe il coraggio però di ucciderla violentemente e la lasciò a digiuno. Dopo alcuni giorni la piccina, priva di qualsiasi alimento, morì d'inedia.

False e vere partenze
di divi dello schermo e della scena

MILANO, febbraio.

A voler far credito ai giornali cinematografici, oppure ai notiziari di cinema che appaiono di quando in quando su per i nostri quotidiani, fra pochi mesi l'Italia rimarrà senza un'attrice o un attore di primo piano, perchè, uno dopo l'altro, attori ed attrici di primo piano vanno negli Stati Uniti, cioè dritti filati ad Hollywood.

Da un anno a questa parte, se tutte le annunziate partenze per Hollywood dei nostri divi e delle nostre dive si fossero verificate, noi già a quest'ora saremmo vedovi, artisticamente dicendo, di Anna Magnani, Mariella Lotti, Maria Denis, Elsa Merlini, e voi lettrici, vedove di Nazzari, De Sica, Brazzi, Gischetti, e, s'intende, Aldo Fabrizi. Insomma, non passa giorno che un annunzio di imminente partenza (lusinghiero annuncio per un verso, ferale per un altro) non ci venga sott'occhio: e addolorati ma fieri, noi andiamo aggiornando sul nostro libro di profitti e perdite, queste perdite gloriose della nostra cinematografia.

Ci immaginiamo questi magnati, produttori o semplici registi nordamericani, curvi tutto il santo giorno su moduli telegrafici, intenti a stilare incessanti appelli di richiamo, incredibili proposte di contratti settennali (meno di contratti settennali non ne vogliamo) inverosimili offerte di dollari.

David O Selznick ha istituito, noi supponiamo, un apposito Ufficio (l'*Offer for Italy Office*) per studiare piani di proposte collettive ad artisti del nostro schermo. Il regista Hitchcock, dopo di aver fatta la fortuna di Alida Valli, vive, noi pensiamo, tutte le sue ore nell'angoscioso problema: e adesso, Paola Barbara o Palo Stoppa, Carlo Ninchi o Carlo Campanini, Roldano Lupi o Lea Padovani? E per quanto si riferisce a Darryl F. Zanuck, ebbene, noi scommettiamo che l'inventore dei maggiori registi d'America va studiando la formula più sconvolgente per lanciare sul mercato di Hollywood i nostri migliori Camerini, Alessandrini, Lattuada, Soldati e Blasetti nazionali.

Ma succede, non si capisce il come ed il perchè, che da un anno a questa parte, dopo Alida Valli, nessun altro sarco è finora decollato in direzione nord-nord-ovest recando a bordo assi, oppure re o regine, del nostro mondo cinematografico. Continuano, viceversa, a planare e felicemente atterrare all'aeroporto di Roma, apparecchi americani, carichi di divi e dive d'Hollywood. Cinecittà, Grand Hôtel ed Excelsior sono congestionati di stars d'ogni grandezza: alla Scalera e in tutta Via Veneto è come si fosse agli studios della Metro o «da Ciro». Dicono la Magnani, la Lotti, Fabrizi, Ninchi o Campanini: a tu per tu con Hollywood ci stiamo già, non mette più conto di andarci di persona. Come dire: visto che Maometto non è andato alla montagna, la montagna gentilmente è venuta da Maometto.

* *

Meno reclamizzate di cadenze partenze cinematografiche (ma si tratta in realtà, come talvolta alle corse di cavalli, di false partenze) sono invece le nostre partenze teatrali: il teatro è ritenuti considerato il parente povero nella famiglia delle arti rappresentative, è giusto che goda minori privilegi. Il poveretto teatro non aspira, del resto, a dimensioni nord-nord-ovest; non mira al Nordamerica, gli basta il Sud per i suoi minuti piaceri, vogliamo dire per il suo modesto fabbisogno di spazio vitale.

Così, tra pochi giorni, precisamente il primo di marzo, salperà dal porto di Genova, su semplice piroscafo «Ravello» la compagnia di prosa diretta da Giulio Donadio. A salutare i partenti non ci recheranno cortei di automobili di lusso, alle stazioni nessuno farà omaggio di importanti mazzi di orchidee, non si lancieranno coppe di champagne sulle murate di bordo, come avviene sugli sportelli delle carlinghe d'aeroplani quando spiccano il volo personaggi di alto rilievo. Donadio lascerà ed abbraccerà i suoi figlioli che restano in Italia, Antonella Petrucci non firmerà autografi a personale del porto schierato ai piedi della passerella, Tassani, Verdiani, Allegranza, Lazzarini non saranno fotografati nell'atto d'affacciarsi al parapetto. Tutto sarà semplice e modesto, come si addice a brava gente che va a portare un poco di teatro italiano agli italiani di San Paulo del Brasile.

E' probabile che un certo chic e una leggera tinta di mondanità colorirà, verso il 20 di aprile, la partenza di Luigi Cimara ed Rvf Maltagliati per l'Argentina. Cimara indosserà forse un magnifico completo grigio da viaggio, con berretto bianco «yachtman»: la Maltagliati recherà fra le braccia solo un «bouquet» di belle rose. Forse vedremo su qualche nostra terza pagina, la signora Evi e il nostro Gigetto nel gesto di salutare col fazzoletto qualche amico sulla banchina, ma nulla di più. Niente messaggi-radio, niente «saludos amigos!» lanciati da terra a bordo.

E una cosa simile avverrà nel prossimo maggio, il giorno che sulla scia della Cimara-Maltagliati, salperanno Ruggero Ruggeri ed Isa Pola, con la formazione diretta da Ruggeri, destinata anch'essa alla Repubblica Argentina. Sul doppio petto marrone, Ruggeri però porterà un semplice cappello di feltro, e non si lascerà fotografare nell'atto di aventolare fazzoletti. Qualche autografo di Isa Pola, questo sarà tutto, denuncierà il temperamento addio all'Italia della nostra diva cine-teatrale.

Luciano Ramo

Il cammeo scomparso

La polizia, in possesso della foto del cammeo scomparso dall'auto di Sandro Pallavicini, direttore dell'«Incom», ha esteso le indagini in tutta Italia. Il prezioso gioiello, che era stato affidato a Pallavicini dal maggiore di cavalleria conte Carlo Piazza perchè lo vendesse in America, è una fine miniatura settecentesca su avorio, incastonata in una cornice di 208 brillanti: vale 100 mila lire. Nella foto Sandro Pallavicini con uno strano animaletto.

TORINO - Anno II - N. 45
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
21-22 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

La partita di Bari fa ancora parlare di sè

Minacce al Genoa se si ritira dal torneo

Intervista col Presidente della C. A. F.

Velate accuse all'arbitro espresse dall'on. Baldassarre

Se la società rossoblu abbandona il torneo - si lascia capire a Roma - perde ogni diritto sui suoi giocatori e dovrà ricominciare dalla II divisione

Un nostro collaboratore romano ha avuto un'intervista dall'on. Baldassarre, presidente della Commissione d'appello federale che ha preso il noto provvedimento nei riguardi della partita Bari-Genoa. La tesi della C.A.F. è ribadita naturalmente dal presidente. Con obbiettività giornalistica noi la riportiamo integralmente anche se le informazioni genovesi sulla disgraziata partita e le considerazioni di buona parte della stampa italiana sono contrarie ad esso.

Roma, sabato sera.

L'on. Pietro Baldassarre, presidente della Commissione d'appello Federale, si sente toccato a parlo volentieri del «caso» Bari-Genoa. Che lo drammatizzi il pubblico, se la spiega facilmente; ma che lo drammatizzino anche coloro che sono a conoscenza completa dei fatti non si può ammettere. Ecco come egli ricapitola una ventina di minuti. In giudizio di prima istanza la partita fu annullata: in un successivo grado di giudizio fu invece riconosciuta regolare e quindi omologata.

Comunque — afferma l'on. Baldassarre — la C.A.F. ha giudicato in base a documenti e fatti scrupolosamente accertati, prendendo la sua decisione con sicura e serena coscienza. Non teme gli strali della critica. Anche la procedura è stata rigorosamente osservata. I rappresentanti delle società sono stati ascoltati come era giusto che lo fossero; ma separatamente perchè la pretesa di istituire confronti e contraddittori è assurda.

L'on. Baldassarre non lo dice, ma la conclusione che si trae dalle sue dichiarazioni è chiara egualmente: un direttore di gara premuroso di salvaguardare più di ogni altra cosa la propria sicurezza personale, anche se la minaccia che ad esso veniva non era grave e immediata; e un giudizio di prima istanza un po' affrettato che in sede di più accurate indagini e più ponderata valutazione ha dovuto essere riformato. Ecco in sintesi, secondo l'on. Baldassarre, della controversia Bari-Genoa.

Alla domanda in quale considerazione tenesse la minaccia che il Genoa possa ritirarsi dal campionato in segno di protesta, Baldassarre ha risposto con un'altra domanda: se ci risulti cioè che sia tuttora in vigore la disposizione per cui tutti i giocatori di una squadra che si ritira da un campionato restino liberi d'autorità e se una società che si è ritirata da un campionato, anche se di serie A, non debba ricominciare, qualora voglia riprendere la sua attività, dalla seconda divisione.

Con tutta franchezza gli abbiamo replicato che rispondere su questo argomento non tocca a noi.

Cesare Marieni

Tieghi in dissidio col Livorno

Livorno, sabato sera.

Tieghi, il popolare centrattacco ricorderà che come è noto provisorio dalla Pro Vercelli, che a sua volta l'aveva ceduto al Torino, è in discordia con i suoi dirigenti e di conseguenza non ha partecipato agli allenamenti di questa settimana. La società, pur riconoscendo giuste le richieste del giocatore, contesta a Tieghi l'arbitrio preso di astenersi dagli allenamenti, senza prima aver avvertito la direzione. La vertenza pare per altro in via di risoluzione e si è quasi certi che il giocatore potrà essere domenica in squadra per battersi contro la Roma.

In occasione dei festeggiamenti

indetti per il 1949, si svolgerà a primavera a Torino, sui campi del Circolo Juventus, un torneo internazionale di tennis per professionisti, valevole per il titolo di campione italiano. Potranno partecipare i maestri e tutti coloro che dal tennis traggono un lucro.

Combi alla sua epoca d'oro, quando parò in una stagione sette «rigore» su nove. Il portiere della Juventus è stato uno dei più famosi assi del calcio: ha sempre giocato per i colori bianconeri ed anche ora è un appassionato dirigente della società.

Proposto a Combi di diventare deputato

Il popolare ex-campione dello sport ha rifiutato ma accetterà forse candidature politiche regionali

Come già è stato fatto in parecchie città all'epoca delle elezioni amministrative, anche ora, in vista della chiamata alle urne del 18 aprile, i partiti hanno avvicinato assi del mondo sportivo, perchè diano la loro adesione ai raggruppamenti e con la popolarità dei loro nomi affianchino l'opera di propaganda delle personalità politiche.

Dopo gli esempi di Bernardi, Ralicevich e Projetti che furono presentati a Roma come candidati rispettivamente per l'Uomo Qualunque, la D. C. e per un partito di sinistra, anche a Torino si è preparato qualche cosa di simile.

Gian Piero Combi, il non dimenticato asso del calcio ed attuale dirigente della Juventus, è stato avvicinato da un grande partito che ha proposto di includerlo nella lista dei deputati. Benchè l'offerta potesse interessarlo, Combi non ha creduto di aderire almeno per ora.

Con il suo passato ben noto, nel quale sono compresi cinque titoli di campione d'Italia ed uno di campione del mondo, oltre alla fama di essere stato, ai suoi tempi insieme a Pianlita e Zamora, uno dei tre migliori portieri d'Europa, anzi del mondo, Combi non ha voluto mettersi adesso in un'impresa, sia pure differente dallo sport, nella quale non sia ben certo di poter svolgere la sua attività con completa padronanza della materia.

— Di politica a largo raggio non mi intendo, — ha dichiarato — e quindi ho rifiutato la proposta. Quando invece si tratterà di affrontare problemi cittadini o regionali, sarò ben lieto di mettermi a disposizione del partito che ha le mie simpatie.

— Quale? è stato chiesto.

— La segretezza del voto è garantita dalla costituzione, lasciate che mi valga anch'io di questo diritto. Ad ogni modo il mio tifo politico sarà noto quando comparirò nella lista per il Consiglio regionale piemontese, previsto dalla nuova Costituzione. Oltre a tutto, dato che questo organo avrà sede a Palazzo Madama, proprio di fronte al mio Bar, mi sarà molto più comodo intervenire alle sedute, che non andando eventualmente a fare il deputato a Montecitorio...

A Combi, nonostante le sue ferme dichiarazioni, sono state ancora fatte delle pressioni ed altre ne seguiranno in avvenire, ma il difficile che egli cambi idea.

Già nel 1934, al termine dei campionati del mondo, egli annunciò di ritirarsi dall'attività agonistica a soli 32 anni all'apogeo della sua carriera, mentre era capitano della nazionale e dopo che aveva avuto ben 49 presenze come portiere (un vero record per un portiere). Nessuno gli credette allora, e le insistenze per convincerlo a continuare la magnifica carriera di calciatore furono moltissime. Egli fu irremovibile e la sua fermezza gli portò fortuna, perchè la fama di dirittura morale e di serietà che derivò da quel gesto gli ha valso successi anche negli affari. Chissà che la nuova decisione gli porti altrettanta fortuna in un eventuale interessamento alla politica...

Il Consiglio direttivo della Soc. alpinistica A. L. P. A. è stato così formato: presidente Ripel; vicepresidi Giacchi; segretario Mauro; direttore sportivo Bocchietti; segretario gruppo sciatori Rava.

IN PIAZZA DE FERRARI

Manifestazione di protesta oggi alle diciotto a Genova

GENOVA, sabato sera.

La decisione del Coni di ricorrere al Consiglio federale contro il provvedimento di annullamento della partita Bari-Genoa e le speranze di una nuova decisione atta a controversa partita non hanno calmato le acque genovesi. Oltre al ricorso telegrafico al Consiglio Federale, inviato dai dirigenti del Genoa, il vice-delegato del C.O.N.I. interprete della unanime protesta ligure, ha inviato a Marzano, che si trova a Roma per la riunione della Giunta Esecutiva del C.O.N.I., il seguente telegramma:

«Paese grande ingiustizia danni Genoa provocato unanimi dimostrazioni proteste sportivi, stampa, massa operaia, vigili del fuoco e municipali, Genoa sportiva è tutta in fermento e reclama pronto rimedio. Pregoti renderti interprete di questo grave pensiero stesso malcontento grande Oneali, Barassi e Enzo Sirio onde evitare che il nostro sport diventi una barzelletta. - FALCONE».

L'assenza alle «dimostrazioni» è tutt'altro che materiale. Infatti per oggi alle 18 è stata indetta in piazza De Ferrari una grande manifestazione di protesta, durante la quale parleranno vari oratori. Una commissione di cinque membri si recherà poi dal Prefetto. Si prevede, per questa originale riunione, che è certo la prima del genere in Italia, una straordinaria affluenza di tifosi.

Il matrimonio a tappe

Anche la madre di Mazzola credeva che Valentino si sposasse oggi. Invece il "sì,, è stato rimandato

Il matrimonio era sicuro, sicurissimo, ormai. Persino la mamma di «Capitan Mazzola», intervistata ieri sera, era stata abbastanza precisa, nella sua diplomatica risposta.

— Mio figlio? Io non mi ricordo! Ho solo sentito Valentino che confermava a Gesì che tutto era fissato per il 21...

Era anche intervenuto il piccolo Sandrino, che — tenuta ingenuità — si era messo a urlare: — Io lo so... Lo so quando si sposa papà!...

Uno sguardo sul tipo «sta zitto o sono guai» aveva fermato le rivelazioni.

Ma l'ecatombe era destata. Madre, figlio, ed una cinquantina dei campioni erano stati quasi d'accordo sul matrimonio e sulla data. Che dubbi ancora? Valentino l'aveva spuntata. Invece...

Invece è successo il patatrac. In Municipio, verso le 12, e proprio quando sembrava che ogni ostacolo dovesse venire superato, Mazzola aveva avuto due lunghi colloqui con Nagarville e con l'assessore allo stato civile, il quale s'era dichiarato disponibilissimo alle nozze.

Il popolare calciatore attendeva quindi di cronometrare il suo sogno, quando, ad interrompere l'ascesa verso la felicità, arrivò un vecchietto, un vecchietto che ci immaginiamo esser stato del tipo che si vede nei films americani.

Con tante scuse, individuò il capitano degli azzurri e gli consegnò un plico. Segni addio! Era una opposizione al matrimonio vergata dal procuratore della Repubblica che si appellava alla nota circolare del guardasigilli, per cui l'annullamento di matrimonio pronunciato da un tribunale romano, avrebbe dovuto essere perfezionato con una delibazione sul territorio nazionale, poca la cosa veramente.

Proprio come un bel tiro sbattuto fuori da un palo.

La soluzione resta pertanto di competenza del tribunale civile, cui potranno adire i promessi sposi, patrocinati dall'avv. Goria.

Nell'attesa capitan Valentino, può leggersi le dichiarazioni fatte in merito dall'avv. Grigora Bissolon, nuovo console di Romania a Milano.

Il console ha infatti detto testualmente: «... E' certo che un nuovo eventuale accordo, che quasi sicuramente ha sopravvenire alla conclusione del test dovrà essere preso solo dopo le normali trattative diplomatiche!».

E allora, che sono un facciamo! Intanto il tifoso giunge le mani e prega i numi protettori dei matrimoni: «Numi, fate il piacere! Li vedete Valentino e la signorina Cattozzo? Venite loro una mano!» Bella festa e fate sì che il nostro biondo non tenga la testa mediana sul collo E... perchè altrimenti qui perdiamo il capitano... E per una donna, sia pur bella e di richiamo anche...».

Kimpes è stato visitato da un sanitario di Novara il quale ha asserito che il malanno al ginocchio imputato dal giocatore sin una lesione al menisco. All'attaccante bianconero è stata riscontrata una lesione ai legamenti crociati del ginocchio e si ritiene che tra una quindicina di giorni egli sarà in grado di giocare.

Weismuller, il popolare Tarzan del cinema, è sempre un appassionato del nuoto e dei tuffi.

La riscossa del Torino può iniziare dal Bari

Il Torino ha superato senza infamia e senza lode la fase più difficile del torneo: quella che l'ha visto impegnato, con l'intermezzo di sue partite in casa con il Genoa, sui campi esterni della Lazio, del Livorno, del Milan, del Modena e del Napoli. Queste cinque trasferte gli hanno fruttato sei punti, che non non pochi se i calcoli si fanno tenendo conto della «scia» da scudetto», ma purtuttavia non sono bastati alla squadra campione per mantenere il contatto con il Milan, che s'è giovato essenzialmente della vittoria conseguita nel confronto diretto per assicurarsi un vantaggio che è ora di tre punti.

Esaminando la situazione attuale e dando uno sguardo al calendario si può osservare che il distacco che separa i granata dai rossoneri, se pure è sensibile, non appare decisivo; che ai campioni restano da superare difficoltà notevoli dovendo essi compiere ancora otto trasferte su campi tutt'altro che facili; c'è però da tener presente che il calendario riserva vincente partite in casa al Torino e che la sua messe di punti, in tale serie di incontri, dovrebbe essere notevole. E' insomma giunto il momento, per il Torino, di attaccare la volata. Le condizioni della squadra non sono brillantissime, a giudicare dalla prova ultimo che essa ha sostenuto a Napoli, ma è lecito attendere un miglioramento.

Uscendo quasi prima del periodo di più crudo inverno i granata troveranno campi maggiormente adatti al loro gioco, avranno presto il conforto di Ossola, la cui aquilifica ala per terminare, ed inoltre il desiderio di riconfermarsi campioni li sproneranno alla lotta con un impegno superiore a quello che essi hanno posto in recenti contese. Ma dovranno fare sul serio, sempre, anche in occasione di quelle partite, quale quella di domenica con il Bari, che sembrano, sulla carta, vinte in partenza. Nel girone di ritorno, infatti, tutte le squadre, specialmente quelle relegate nella zona bassa della classifica, sono alla ricerca di punti e lo sorprese si faranno numerose.

Se il Torino, giocando in casa, dovrà aprire gli occhi, Milan e Juventus, impegnate in trasferta, dovranno addirittura spalancarli. A Busto i rossoneri saranno alle prese con la Pro Patria che all'ardore tipicamente provinciale unisce un gioco vigoroso e tecnicamente apprezzabile. A Genova, contro la Sampdoria, la Juventus avrà a che fare con un'unità qualora di risalire in graduatoria. Si tratta, quindi, di due gare difficili, il cui esito appare incerto nonostante la maggior classe delle due squadre ospitate.

La Triestina, che divide con i bianconeri il terzo posto in classifica, osserverà il turno di riposo. Le altre partite sono: Napoli-Genoa; Fiorentina-Modena; Vicenza-Alessandria; Inter - Atalanta; Bologna-Lucchese; Livorno-Roma; Lazio-Salernitana.

l. c.

Il vice-Costagliola non crede ai precedenti

Assente Costagliola, la squadra bianca si presenterà domani sul campo di via Filadelfia con Pipan in porta. L'estremo difensore pugliese — nato in verità a Trieste 29 anni fa — è una vecchia conoscenza dei torinesi. Se non andiamo errati l'esordio in serie A di Pipan, che allora giocava nel Napoli, avvenne proprio a Torino contro i granata nella stagione 1940-41. Il risultato è stato un esame 6-3 e l'esordiente partirà assai dal campo sconsolato.

Domani Pipan si troverà nuovamente di fronte il quintetto attaccante dei campioni che vorranno far dimenticare lo zero a uno subito nel lontano campo barese nel girone d'andata. Come se la dovrà Pipan di certi assi — egli assicura però — i... precedenti non contano.

Gli spalatori al lavoro sul campo granata

La nevicata ha destato qualche preoccupazione tra i dirigenti granata che intendono far preparare il campo nelle migliori condizioni, affinchè la partita col Bari sia disputata regolarmente. Squadre di spalatori hanno continuato a rifinire il campo dell'ospite indesiderata, cosicchè domani il terreno di via Filadelfia sarà in condizioni relativamente buone.

Altre preoccupazioni, e parrebbe di natura ben più grave, sono però sopraggiunte in serata. Il padre di Algeamonti ed una zia materna sono morti quasi contemporaneamente ieri a Brescia. Il cordoglio dei granata è subito sfociato per la sua città natale. Nonostante fosse molto addolorato egli ha detto ai compagni, che gli erano intorno con affettuosa amicizia, che farà il possibile per essere di ritorno domani, tanto più che i funerali avranno luogo lunedì. Indubbiamente il duplice lutto lo ha molto abbattuto e le sue condizioni morali non saranno quelle normali.

Ritorna la Coppa Tertsziansky

A sei anni dall'ultima edizione, organizzata dal nostro giornale al Conservatorio di Torino il 7 marzo del 1942, ritorna in palio domani la Coppa Tertsziansky, tra le squadre nazionali di scherma d'Italia e d'Ungheria.

Intanto è il fascino che emana da questa competizione, dedicata nel 1930 all'eroico campione olimpionico ungherese, che già per cinque volte ci ha visti soccombenti, sia pure per poche stoccate di differenza, ma ancor più è la speranza di rivincita che anima i nostri schermidori, che ci fa ritenere che la lotta sarà delle più accanite.

L'italiano Projetti (a sinistra) anche se battuto da Billy Thompson ha destato a Londra grande ammirazione perchè ha resistito per 13 riprese all'avversario nonostante avesse una costola rotta. Ecco una fase emozionante del recente incontro.

"Mamma, mi senti? sono campione d'Europa,,

Il grido di gioia di Ferracin alla radio di Londra subito dopo il suo successo su Peter Kane

Rovigo, sabato sera.

Ieri alle 22 non c'era una radio di Rovigo, si può dire, che non fosse «puntata» su Radio Londra. Sembrava di essere tornati ai tempi di guerra, quando con un cortile radunato e con la vaga sensazione di compiere un atto proibito ascoltavano regolarmente il «Donna sera» del colonnello Stevens ed i bollettini degli alleati.

Ma la folla seguiva con tanto interesse a Rovigo, e probabilmente in altre città d'Italia, era per fortuna non cruento: si trattava dell'incontro di pugilato per il titolo europeo dei «gallo» che si stava svolgendo a Manchester tra il campione d'Italia, Guido Ferracin, che è nativo di Rovigo, e lo scozzese Peter Kane. Quasi ultimo è stato sfidato proprio nella sua «roccaforte» di Manchester ed ha cercato accanitamente di difendere il titolo. L'irruenza e l'aggressività dell'italiano ha però avuto la meglio al termine di quindici durissime riprese. Quando dopo l'ultimo colpo di gong, Ferracin, ancora ansante per l'aspro scontro sostenuto, ha detto alla radio: «Mamma, mi senti? Ho vinto! Sono campione d'Europa», non poche persone a Rovigo avevano gli occhi lustri.

Si preparano ora grandi festeggiamenti per il ritorno del nuovo campione. Essi dovranno esprimergli le congratulazioni per il successo riportato e gli auguri per la nuova attività.

Prima di partire Ferracin ci ha dichiarato infatti che se avesse vinto l'incontro di Manchester si sarebbe trattenuto solo pochi giorni in Inghilterra per poi ritornare in Italia e quindi fare le pratiche per recarsi in America.

Guido è un agile sportivo di 22 anni molto benvoluto e conosciuto in tutti gli ambienti sportivi di Rovigo e specialmente nella palestra di viale Trieste, dove si allena sotto la guida del suo procuratore Ferdinando Troiti. Egli ha disputato finora ventinove incontri da professionista, vincendone ventisei, compreso quello di ieri a Manchester. Tra gli avversari battuti figurano Ceccati, Carbinato, Fadigati (che poi nel primo combattimento l'ha superato ai punti), Tagliati, Cacciatori, Fuiceni (a questa vittoria gli ha dato il titolo di campione d'Italia), Sergo, Bellinchi, Nivolini, lo spagnolo Diaz, Calmi, l'inglese Rowan, battuto proprio a Manchester) ed altri pugilatori di valore.

Il nuovo campione del «gallo» è un atleta serio e coscienzioso e tira di boxe con molta tecnica. Picchia molto in alto.

EMILIO PINOTTI

Niente titolo a Celina?

Un reclamo della Carravetto chiede l'annullamento della gara di discesa

I campionati italiani assoluti di sci si sono iniziati ieri a Cortina con un programma curioso di gare. In un giorno, infatti 18 km., di fondo maschile e femminile. Nella prima prova, scomparso il detentore del titolo Perruchon all'11° chilometro per forti dolori ad una gamba, è prevalso con relativa facilità l'asiaghese Bizzleri Rodolfiero.

Nella discesa, i due azzurri Colò e Celina degli ultimi hanno dominato come hanno voluto. Il più diretto avversario del primo è stato inaspettatamente Albino Alverà mentre Chierroni è finito appena quinto. Nella prova femminile si è avuto un curioso incidente: la Carravetto, dopo aver percorso la prima parte della discesa in un tempo ottimo, che alcuni dicono migliore di quello della Celina, ha investito una concorrente che si era ritirata e stazionava ancora sulla pista.

La Carravetto, costretta così al ritiro, ha presentato reclamo per l'incidente che la è capitato chiedendo l'annullamento della gara.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

"INDIGESTIONE?

C'è qualcosa di nuovo per voi

Probabilmente l'indigestione è provocata da un eccesso di acidi nel vostro apparato digerente. Spesso ciò produce attacchi di flatulenza, bruciori ed altri disturbi di stomaco. Vi occorre un rimedio sicuro, come la MAGNESIA BISURATA, perchè essa ha un effetto neutralizzante e facilita le normali funzioni della digestione. Io raccomando la Magnesia Bisurata a tutti coloro che soffrono di quei disturbi di stomaco. Provatela oggi stesso. Vedrete che essa in pochi minuti vi farà star meglio

In tutte le farmacie in polvere o in compresse

BI-32-1184

Digestione Assicurata
con MAGNESIA BISURATA

Le Signore sanno che per mantenere la tenerezza del marito non basta il fuoco dell'amore, ma occorre anche quello dei fornelli sui quali si cucinano gli appetitosissimi e squisiti pomidoro pelati Cirio che sono, intendiamoci, i pomidoro interi senza la buccia, rossi, freschi e saporiti come i pomidoro colti nel mese di Agosto.

Una quantità di piatti appetitosi e nuovi si possono preparare con questi pomidoro pelati Cirio, nè più, nè meno, Signora, come lei fa durante l'estate con il pomodoro fresco.

SUPER POMIDORO PELATI CIRIO

SOCIETÀ CONSERVE CIRIO
S. GIOVANNI A TEDUCCIO - NAPOLI

COME PRIMA DELLA GUERRA CON PURO ZUCCHERO.

Finalmente la Spremuta d'Arancio Recoaro è preparata unicamente con puro zucchero e succo naturale d'arancio come prima della guerra! Per i consumatori significa che d'ora in poi la Spremuta d'Arancio Recoaro non solo contiene effettive vitamine, ma anche 25 grammi di zucchero, cioè tante calorie energetiche prontamente assimilabili quante un organismo adulto ne possa in un'ora di lavoro. Per il suo alto valore energetico la Spremuta d'Arancio Recoaro va considerata la bibita della salute.

chiedete
SPREMUTA D'ARANCIO
RECOARO
bevete vitamine